



MOVIMENTO • MARIANO

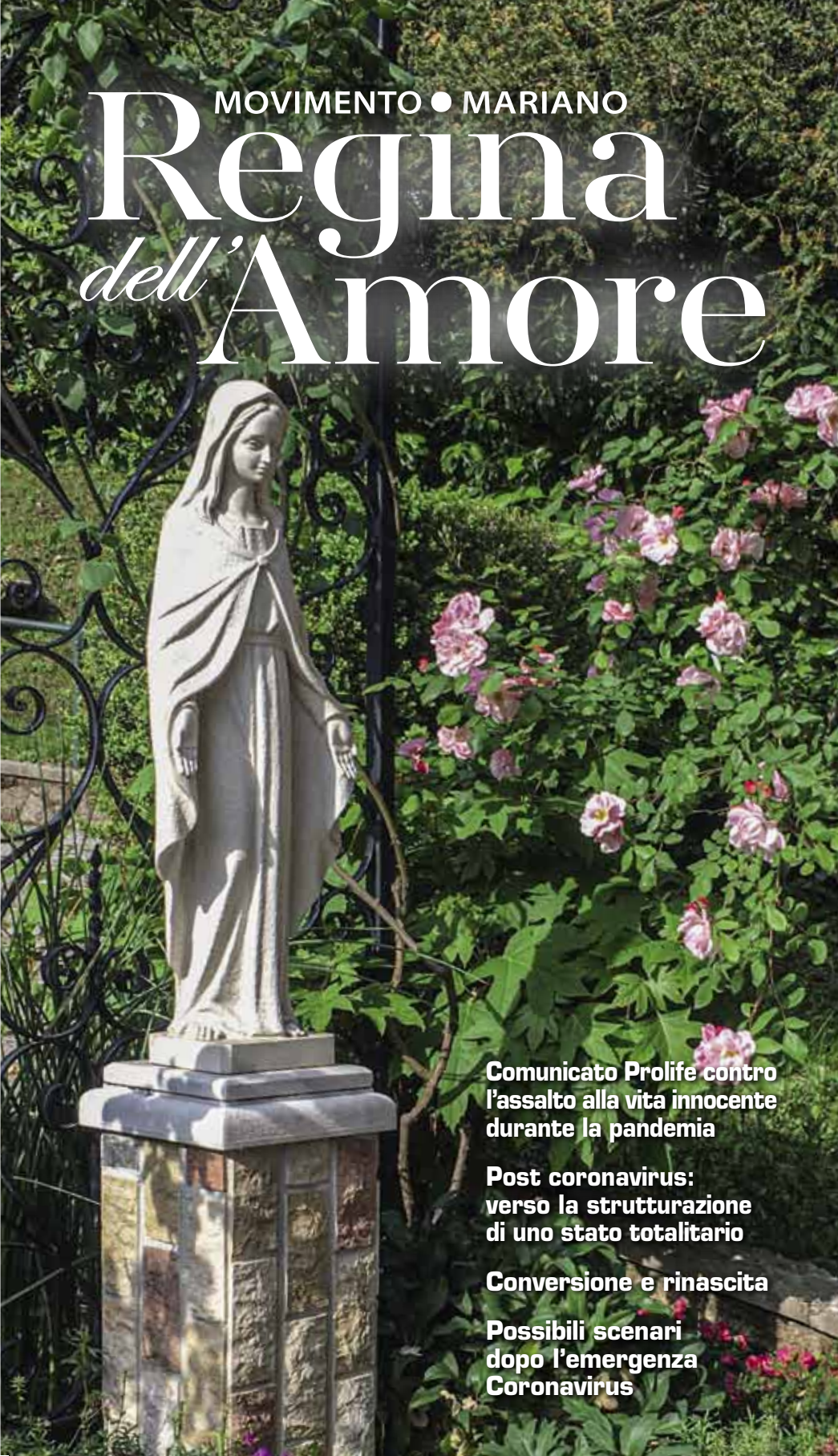
Regina *dell'*Amore

maggio
agosto
2020

San
Martino
Schio

anno XXXIV

300



Comunicato Prolife contro
l'assalto alla vita innocente
durante la pandemia

Post coronavirus:
verso la strutturazione
di uno stato totalitario

Conversione e rinascita

Possibili scenari
dopo l'emergenza
Coronavirus



Foto di copertina

La statua della Madonna
posta all'inizio
della stradina
che porta al Presepe

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

*O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.*

*"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno
al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)*



MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Per qualsiasi comunicazione
alla nostra Redazione
scrivete all'indirizzo e-mail:
monica@centrostampaschio.com

SOMMARIO

Editoriale

- 3 Battezzati e inviati in tempi di pandemia, *di Mirco Agerde*

Commento al Messaggio

- 4 «Tempo dello Spirito e della testimonianza», *di Mirco Agerde*

Movimento Mariano

- 6 Maria Chiama. Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore".
Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni,
a cura di Renato Dalla Costa

Interventi di Renato

- 8 Abbiamo preferito nascondersi invece di parlar chiaro alla nostra gente,
a cura di Valentina Ceron

Magistero del Papa

- 10 Liberare il cuore dai suoi inganni per vedere Dio, *a cura di Mirco Agerde*

Formazione

- 12 Gocce di Vita (23) - Il matrimonio di Isacco e Rebecca,
Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin
14 Riflessione sulla coerenza di vita, *di S. Sartori*

Vita dell'Opera

- 16 Movimento "Con Cristo per la Vita". Marcia per la Vita
a Vicenza, *di Luisa Urbani*
18 Movimento "Con Cristo per la Vita". Comunicato Prolife contro
l'assalto alla vita innocente durante la pandemia, *di Luisa Urbani*
20 Insieme con Maria, per Gesù e la sua Chiesa!, *di P. Valentin Gögele*
22 Celebrazioni 35° Anniversario della prima Apparizione di Maria SS.
a Renato Baron, *di Mirco Agerde*
23 Gruppo Giovani "Regina dell'Amore". Giovani al tempo di Covid 19,
di Angela Scalcon
24 In memoria di Padre Pellegrino Ernetti, *di Marco Righele*
25 Tornati alla casa del Padre.
Mario Angiolin, *di Fabio Angiolin*
Mons. Alojz Uran

Approfondimenti

- 26 Post coronavirus: verso la strutturazione di uno stato totalitario,
di Pier Luigi Bianchi Cagliesi
27 5G: una insidiosa invenzione verso il controllo globale, *di Pio Ferretti*

Testimonianze

- 28 Conversione e rinascita, *di Tiziano Bigbellini*
31 Possa questa testimonianza servire ad altre famiglie nella disperazione, *di G. M.*

Interviste

- 32 Possibili scenari dopo l'emergenza Coronavirus, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

I lettori ci scrivono

- 34 Notizie dal Brasile, *di Madre Isabel*

Direttore responsabile:
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:

Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
mensile@reginadellamore.org

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.org

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano

"Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.org

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.org

Cenacolo di Preghiera:

Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:

Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:

Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.org

Servizi fotografici:

Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura
senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com



EDITORIALE

di Mirco Agerde

Battezzati e inviati in tempi di pandemia

«Con il Vangelo Gesù vi vuole missionari per il mondo ed io vi aiuto ad esserlo» (MM 30/5/2004).

Stiamo vivendo l'anno dedicato alla missione e alla missionarietà e, come abbiamo scritto nell'editoriale di gennaio/febbraio - citando un messaggio di Gesù a Renato - "Questa figura di Movimento richiama la parola missione..."

Ma come è possibile essere o fare missione in tempi di pandemia con tutte le restrizioni nei movimenti decise dalle autorità civili? È possibile, eccome! Per capirlo proviamo a rivolgere il nostro pensiero a S. Teresa del Bambin Gesù, monaca di clausura e definita Patrona delle missioni; Pio XI, dopo aver beatificato (1923) e santificato (1925) suor Teresa Martin, due anni dopo, il 14 dicembre 1927, pubblica questa dichiarazione: "Santa Teresa di Gesù Bambino è Patrona di tutti i missionari, uomini e donne, di tutte le missioni esistenti in tutta la terra, a pari merito con S. Francesco Saverio, con tutti i diritti e privilegi liturgici che si convengono a questo titolo".

Questo abbinamento di Francesco Saverio (1506-1552), che evangelizza l'Oriente dall'India all'Indonesia e al Giappone e muore a 46 anni alle soglie della Cina, con la piccola claustrale Teresa di Lisieux morta a 24 dopo 9 anni di convento, ci dice che, nell'economia soprannaturale della Grazia, per la salvezza dell'umanità la preghiera e la sofferenza valgono come lo spendere la vita in regioni difficili e tra popoli ostili per annunciare la Buona Novella di Gesù Salvatore.

Contemplazione e missione fra i non cristiani indicano i due punti estremi dell'azione della Chiesa, ad intra e ad extra: sono le due tensioni che ogni battezzato deve nutrire nella sua vita di fede: preghiera e contemplazione da un lato, annuncio e testimonianza ai non cristiani e ai non credenti dall'altro. Ciascuna di queste due tensioni non sta senza l'altra, anzi ne riceve motivazioni e forza. Il missionario deve essere contemplativo e la suora di clausura missionaria. E tutti noi, consacrati al Cuore Immacolato di Maria, siamo chiamati a nutrire, nella nostra piccola vita, questi grandi orizzonti e desideri che ci allargano il cuore e la mente a tutta l'umanità. Facciamo nostro, allora, l'esempio dei Santi e, anche se dobbiamo vivere, in questo periodo, con restrizioni nei movimenti e con tanta prudenza nei contatti sociali, non dimentichiamo che Gesù ci vuole missionari per il mondo e la Regina dell'Amore ci aiuta e ci aiuterà ad esserlo.

Messaggio del 15 agosto 2001

**Glorificate con me il Padre.
Figli miei, lo Spirito Santo sia in voi,
così avrete la Vita.
Voi che attendete i tempi della consolazione
pregate incessantemente
affinché tutto si faccia nuovo
e il Regno di Dio avvolga la terra tutta.
Figli cari, questo è il tempo
dello Spirito e della testimonianza;
accogliete con gioia
la mia presenza in mezzo a voi
perché io desidero guidarvi
combattendo con voi
la battaglia degli ultimi tempi
che sarà di vittoria.
Fate santa la mia Chiesa, siate santi!
Grazie perché mi avete onorata
in questo giorno:
vi assicuro tante grazie
per quanta gloria
avrà il mio Cuore Immacolato.
Vi benedico.**

«Tempo dello Spirito e della testimonianza»

di Mirco Agerde

«Figli miei, lo Spirito Santo sia in voi, così avrete la Vita».

Il Divino Paraclito, protagonista indiscusso di tutti gli eventi della storia della Salvezza, è anche il protagonista dell'Assunzione al Cielo in anima e corpo della Vergine Maria; ecco la vera vita: quella del Paradiso che aspetta tutti noi assieme ai Santi e a Maria - che ci ha preceduto con la glorificazione anche del suo corpo terreno - in attesa

della risurrezione anche dei nostri corpi mortali alla fine del mondo. Tuttavia, se questa è la vita che ci aspetta, ciò non significa che lo Spirito Santo non sia datore di una vita autentica anche in questo nostro pellegrinaggio terreno: «amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (cfr Gal 5,16), non soltanto sono doni e opere dello Spirito che ci doneranno l'eternità beata ma sono anche

tesori che rendono bello e autentico il nostro vivere di quaggiù nei rapporti familiari, sociali e nella nostra testimonianza cristiana durante la vita terrena, nonostante qualche capitolo buio che possiamo in essa incontrare. **«Voi che attendete i tempi della consolazione pregate incessantemente affinché tutto si faccia nuovo e il Regno di Dio avvolga la terra tutta».** Noi attendiamo i tempi della

consolazione, cioè attendiamo i tempi dello Spirito che è definito tante volte da Gesù nel Vangelo come il Consolatore: sì, noi attendiamo i tempi di una nuova Pentecoste, predetta e promessa dalla Regina dell'Amore, un tempo nuovo che inizierà col trionfo del suo Cuore Immacolato e che farà emergere dai cuori degli uomini, quel Regno di Dio già presente in essi in virtù soprattutto del «dono inestimabile del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati e del Sangue che ci ha redenti» (cfr *Colletta della domenica Ottava di Pasqua*). Siccome, però, Dio che ha creato l'uomo senza l'uomo, non salverà l'uomo senza l'uomo, neanche questa grande promessa si realizzerà senza la nostra umile collaborazione: pertanto, accanto alle opere dello Spirito, c'è bisogno di pregare incessantemente per ottenere la forza non solo di perseverare in esse ma anche per aumentare e fortificare la nostra fede nel contesto di un mondo che non solo non promuove le opere dello Spirito, ma, al contrario, sembra trarre vita e sussistenza dalle opere della carne inquinando menti e cuori come non mai nella storia umana.

Ma nemmeno questo risulta ancora sufficiente per realizzare la proposta della Madonna: infatti: **«Figli cari, questo è il tempo dello Spirito e della testimonianza;»** questo è il tempo della Chiesa - clero e laici - chiamati dal giorno di Pentecoste a continuare e rendere presente l'azione salvifica di Cristo: a riguardo, recita il Catechismo della Chiesa Cat-

tolica al n° 732:

In questo giorno (di Pentecoste) è pienamente rivelata la Santissima Trinità. Da questo giorno, il Regno annunziato da Cristo è aperto a coloro che credono in lui (...) Con la sua venuta, che non ha fine, lo Spirito Santo introduce il mondo negli «ultimi tempi», il tempo della Chiesa, il Regno già ereditato, ma non ancora compiuto».

Pertanto, accanto alla preghiera ed a una vita all'insegna delle opere dello Spirito, il cristiano, il consacrato a Maria, come ripetiamo, è chiamato alla testimonianza pubblica della sua fede memore che un cattolicesimo nascosto nelle mura di casa o della propria camera, non è salvifico né per sé né per gli altri. Sappiamo che questo comporta combattimento e difficoltà; infatti: **«accogliete con gioia la mia presenza in mezzo a voi perché io desidero guidarvi combattendo con voi la battaglia degli ultimi tempi che sarà di vittoria».**

E la battaglia degli ultimi tempi non sarà contro creature semplicemente umane ma contro il tempo **«dell'Anticristo, ove prevale la vuota scienza dei falsi profeti e la cieca opera della loro superbia»** (cfr MM 2/2/1992).

Nel suo recente libro: "Benedetto XVI: una vita", a pag. 1074 il Papa emerito, fra le altre cose afferma: «La vera minaccia per la Chiesa (...) consiste nella dittatura mondiale di ideologie apparentemente umanistiche, contraddicendo le quali, si resta esclusi dal consenso sociale di fondo. Ancora cento anni fa, tutti avrebbero considerato assurdo parlare di

matrimonio omosessuale.

Oggi, chi vi si opponga viene comunicato dalla società. Similmente stanno le cose per l'aborto e la produzione di esseri umani in laboratorio. (...) È quindi più che naturale avere paura di questa forza spirituale dell'Anticristo e ci vuole davvero l'aiuto della preghiera di un'intera Diocesi e della Chiesa universale per opporvi resistenza».

Dunque la battaglia degli ultimi tempi è senz'altro impari perché contro la forza spirituale dell'Anticristo che oggi ha raggiunto una potenza mai raggiunta prima nella storia della Salvezza; tuttavia la Regina dell'Amore ci garantisce che Ella sarà la guida dell'esercito dei combattenti per Cristo - di coloro cioè che non abbandoneranno la vera fede ma la conserveranno a costo della vita - e, unito, questo esercito conseguirà inaspettata e sicura grande vittoria su tutte le potenze infernali; dovremmo essere davvero sciocchi a non partecipare ad una battaglia di cui conosciamo già con certezza l'esito positivo!

Non tiriamoci indietro ma **«Fate santa la mia Chiesa, siate santi!»**

Opere dello Spirito, preghiera incessante, testimonianza coraggiosa, difesa e diffusione della fede: tutto questo, sotto la guida della Madre Immacolata, ci renderà santi e così un giorno potremo vivere con Maria là dove Ella vive Assunta in Cielo in anima e corpo. **«Grazie perché mi avete onorata in questo giorno: vi assicuro tante grazie per quanta gloria avrà il mio Cuore Immacolato».**

MARIA CHIAMA

Letture tematiche
dei messaggi di Maria
"Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni

Prima apparizione sul Monte di Cristo

• Figli miei, figli miei, qui non vi manderà via nessuno. Tu hai avuto il coraggio di innalzare questa croce. Innalzate sempre la croce. Non vi vergognate. Quanti verranno qui a pregare, Gesù li benedirà. Sarò con voi. Vi ringrazio e vi benedico. (11/4/86)

Giorni della nube radioattiva per l'esplosione del reattore nucleare di Chernobyl, Russia

• Lodato sia il Signore. Caro figlio mio, Gesù soffre per la sofferenza degli uomini, tutte sofferenze a causa dei peccati. Si continua a portare in trionfo Satana e si allontana Dio. Le conseguenze già le conoscete e le state vivendo. Non diminuiranno ma aumenteranno le vostre pene con il peccato. Farai la tua opera perché Dio sia messo al primo posto in tutte le cose. Non ti scoraggiare, la tua sofferenza ti aiuterà. Ti benedico. (10/5/86)

Dopo la S. Messa celebrata a San Martino dall'Abate René Laurentin

• Sia lode a Dio. Figli miei, io vi

chiamo e voi rispondete. Vi benedico e vi ringrazio perché con Maria lavorate per la riconciliazione degli uomini e alla conversione: solo così salveremo il mondo. Beati saranno coloro che vi ascolteranno. Non temete, con voi c'è Gesù. Voi siete i suoi prediletti. Vi benedico. (24/5/86)

Durante la riunione degli Animatori dei Gruppi di Preghiera parrocchiali

• Sia lode al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Vi ringrazio, figli miei, del vostro impegno. Siate insieme il fuoco dell'amore. Riempite le vostre chiese, adorate Gesù, unica via per arrivare al Padre. La vostra preghiera insegna



L'Abate René Laurentin durante la celebrazione della Santa Messa del 24 maggio 1986

Regina dell'Amore 300 - maggio-agosto 2020

a pregare. Donatevi totalmente all'opera di conversione dei vostri fratelli. Presto capirete quanto Gesù vi ama. Vi aiuterò, figli miei. Vi benedico tutti. (8/8/86)

Benediciamo il Signore. Cari figli miei, vi ringrazio e vi benedico. Ecco l'inizio della vostra opera materiale e spirituale: io la benedico. Sia sempre pronto il vostro spirito, sia sempre puro il vostro cuore e avrete l'aiuto dello Spirito. Molte altre croci si avvicineranno a voi, non allontanatele, portatele con amore, io sarò sempre vicina a voi e a tutti coloro che non sono qui ma che verranno. Vi benedico, figli, vi benedico.

(1/2/87 - Vigilia dell'inizio dell'Opera mariana in data 2/2/87)



2 febbraio 1987

in ascolto

La fede non cresce nel fango

La salvezza non sta

nella scienza e nella cultura.

Se oggi c'è tanta crisi di fede,

è perché c'è tanta crisi morale

che ha fatto perdere anche il senso

del peccato e della sua gravità

come offesa a Dio.

La fede non cresce nel fango,

e quando il cuore è un pantano

non è possibile la fede.

L'uomo, quando vuole giustificare

la crisi della fede,

incolpa sempre la ragione

che rivendica i suoi diritti dinanzi

a verità che non riesce a capire.

La verità invece è un'altra.

La cattiva coscienza

conta sempre brutte storie

alla ragione perché ha interesse

a eliminare l'unico giudice

a cui non può sottrarsi, cioè Dio.





10 maggio 1989

Abbiamo preferito nasconderci invece di parlar chiaro alla nostra gente

a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato al Monte di Cristo dopo la Via Crucis dell'11 maggio 1989

Parlavo ieri sera a 4500 persone, il monte era pieno pieno, ma c'era un silenzio una preghiera forte, eppure a momenti sembrava che non ci fosse nessuno, poi alla fine del secondo Rosario, la Madonna è apparsa, non ho qui il messaggio, ma lo pubblicheremo presto. In particolare la Madonna ieri sera raccomandava, alla fine, di avere il coraggio di diventare un attimo più poveri ogni giorno, cioè inserire nella nostra vita anche la povertà, abbandonare molte comodità che abbiamo. La Madonna dice queste parole con questo significato: quanto grande sarà la vostra povertà tanto più grande sarà la ricchezza che vi farò conoscere e poi ci dice anche altre belle cose: Abbiate il coraggio di prostrarvi davanti a Dio Padre e chiedere perdono, chiedere la grazia di ringraziarlo di quello che viviamo qui. Sono momenti forti che viviamo, malgrado tutto quello che sta

succedendo nel mondo di brutto, di pesante e pericoloso. Sì, stiamo vivendo il momento più pericoloso, non abbiamo mai vissuto momenti così difficili, ma anche momenti forti, dipenderà da noi se vogliamo inserirci in questo momento forte o se vogliamo rimanere nel momento che il mondo sta vivendo, che è terribile, che è pericoloso e catastrofico. È una catastrofe spirituale che colpirà tutta l'umanità, di questo dobbiamo essere certi. A coloro che vogliono tirar via queste parole dite che le ha dette la Madonna. Ci sono malattie, morti tutti i giorni, guardate che saranno molte molte di più, saranno migliaia e milioni, non spaventatevi e saranno sempre di più, ogni giorno di più, ma non fermatevi su queste cose andate avanti, passate oltre: Signore se tocca a me questa volta, pazienza, devo essere pronto.

Non sappiamo che cosa capiterà, abbiamo sconvolto ormai l'atmosfera con l'inquinamento, le malattie sono sempre di più, non fermiamoci a queste cose perché guardate che le

richieste di preghiera sono centinaia di migliaia ed anche le lettere di persone che si avvicinano; siamo pieni di queste cose, il mondo è pieno, purtroppo si continua ancora a correre, a ballare, a divertirsi, a spendere e non fermarsi mai.

Ieri sera dicevo nel Monte di Cristo: se il mondo cominciasse a capire da dove

vengono questi problemi grossi (che vengono dal peccato), cominciasse a togliere dentro di noi qualche cosa! Soprattutto nei giovani ai quali dobbiamo dare l'esempio. Oggi non c'è più purezza, c'è un'impurità grande e questo è un disastro morale, impurità di cui nessuno parla, tutto facile, tutto lecito, tutto permesso. Oggi i giovani combinano di tutto, ci vuole rispetto per il nostro corpo e il corpo degli altri. Il nostro corpo è sacro e ogni volta che lo profaniamo, offendiamo Dio che è l'autore della vita. Dobbiamo ritornare ai valori principali, la nostra sessualità, che abbiamo dentro di noi, è usata per le cose più ignobili. È una cosa grande la sessualità, uno può trasformarla in una ricchezza scrivendo dei libri, lavorando, aiutando gli altri, facendosi sacerdote, suora, predicando, mentre un altro può sfruttarla nella maniera peggiore, in giro per le strade, di notte, di giorno, una sessualità mondana, terrena, sporca che abbassa la moralità dell'uomo fino a calpestarla.

Dobbiamo avere il coraggio di dirci queste cose, io predicherò queste cose domani, sarò in un teatro grande e poi andremo in una chiesa a pregare tutti per portare testimonianza, ma io ho capito quello che dice la Madonna: Lei vuole la nostra purezza, il rispetto per il corpo, nostro e degli altri; è di Dio questa nostra vita, è di Dio questo nostro corpo, non possiamo scherzare come stiamo facendo.

Ecco perché è venuta la divisione della famiglia, ecco perché è venuta la legge sull'aborto, ecco perché vengono i rapimenti, ecco le guerre, tutto da lì dipende, se ci fosse rispetto per noi e per gli altri, la famiglia santa e salvata sarebbe la nostra forza interiore e avremmo le famiglie unite, i nostri figli preparerebbero generazioni meravigliose, invece che cosa pensa la generazione di oggi? A divertirsi, non le importa nulla, basta spendere, non importa niente uccidere gli altri, basta che stia bene io e sappiamo che per stare bene noi dobbiamo rovinare gli altri, ma roviniamo noi stessi, questa società è rovinata.

Ecco ci vuole uno sforzo tremendo per tirarci fuori e lo possiamo fare insieme nella preghiera, prostrati davanti a Dio per chiedere perdono dei nostri peccati, per chiedere aiuto. Che cosa ho fatto Signore? Di tutto abbiamo fatto, non abbiamo parlato quando dovevamo parlare, non abbiamo dato testimonianza, non abbiamo avuto il coraggio di dimostrarci figli di Dio, abbiamo preferito nasconderci davanti a certe situazioni, invece di parlare chiaro alla nostra gente. Quando oggi parlano della risurrezione di Gesù e la mettono in dubbio, la Madonna dice: non discutete sulla fede, con la Fede si vive, o credete fino in fondo a queste verità dei Santi, altrimenti vi fate un vangelo per conto vostro, che non è il Vangelo di Cristo. Quante piccole chiese, quanti piccoli vangeli oggi che non sono di Cristo; di Cristo ce n'è uno solo, il vangelo dobbiamo leggerlo, morirci sopra e viverlo. La Madonna dice: vi voglio portare dentro queste verità, ma perché aumenti la vostra Fede dovete credere fino in fondo.

Come dicevo l'ultima volta,

non parliamo più del demonio, non si parla più dell'inferno nelle chiese, da parte dei nostri sacerdoti (e domani sera ne avrò 50 davanti). Cari sacerdoti cominciate a parlarne dall'altare e dal pulpito del demonio, cominciate a parlare dell'inferno che c'è, cominciate a gridare alla gente, perché dire che il demonio non c'è e che l'inferno non c'è, vuol dire esserci già cascati dentro. Questa è la verità! Se noi andiamo a dire che non c'è più il peccato, che non c'è più il demonio, che non c'è più l'inferno, allora possiamo fare quello che vogliamo, perché Dio è talmente buono che perdona tutto e siamo sempre salvati. Invece non è così! La Madonna lo ripete: giusto è Dio, non buono o cattivo. Siamo nel peccato mortale quando diciamo: Signore tu devi perdonarmi tutto. Eh no! Dio sarà giusto per ciascuno di noi, non scapperà niente, nemmeno un momento della nostra vita scapperà, ma ricordatevi fratelli che bisogna domandare perdono al Signore a partire dalle piccole colpe.

(1 - continua)



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite

Digitale Terrestre

in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche

CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

E-mail: info@radiokolbe.net

Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone

Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate



Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.



Liberare il cuore dai suoi inganni per vedere Dio

a cura di Mirco Agerde

Nell'Udienza generale di **mercoledì 1 aprile 2020**, Papa Francesco esordisce con queste parole: «Oggi leggiamo insieme la sesta beatitudine, che promette la visione di Dio e ha come condizione la *purezza del cuore*. Come arrivare a questa intimità, a conoscere Dio con gli occhi? Si può pensare ai discepoli di Emmaus, per esempio, che hanno il Signore Gesù accanto a sé, «ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo» (Lc 24,16). Il Signore schiuderà il loro sguardo al termine di un cammino che culmina con la frazione del pane ed era iniziato con un rimprovero: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!» (Lc 24,25). Quello è il rimprovero dell'inizio. Ecco l'origine della loro cecità: il loro cuore stolto e lento. E quando il cuore è stolto e lento, non si vedono le cose. Si vedono le cose come annuvolate. Qui sta la saggezza di questa beatitudine: per poter contem-

plare è necessario entrare dentro di noi e far spazio a Dio, perché, come dice S. Agostino, «Dio è più intimo a me di me stesso» (*interior intimo meo*: *Confessioni*, III,6,11). Per vedere Dio non serve cambiare occhiali o punto di osservazione, o cambiare autori teologici che insegnino il cammino: bisogna liberare il cuore dai suoi inganni! Questa strada è l'unica. È dunque importante capire cosa sia la *purezza del cuore*. Per farlo bisogna ricordare che per la Bibbia il cuore non consiste solo nei sentimenti, ma è il luogo più intimo dell'essere umano, lo spazio interiore dove una persona è sé stessa. Questo, secondo la mentalità biblica. Ma cosa vuol dire cuore «puro»? Il puro di cuore vive alla presenza del Signore, conservando nel cuore quel che è degno della relazione con Lui; solo così possiede una vita *unificata*, lineare, non tortuosa ma semplice. Questa purificazione interiore implica il riconoscimento di quella parte del cuore che è sotto l'influsso del male

per apprendere l'arte di lasciarsi sempre ammaestrare e condurre dallo Spirito Santo. Il cammino dal cuore malato, dal cuore peccatore, dal cuore che non può vedere bene le cose, perché è nel peccato, alla pienezza della luce del cuore è opera dello Spirito Santo!».

Nella catechesi di **mercoledì 15 aprile 2020**, il Santo Padre afferma quanto segue: «La catechesi di oggi è dedicata alla settima beatitudine, quella degli «operatori di pace», che vengono proclamati figli di Dio. Per capire questa beatitudine bisogna spiegare il senso della parola «pace», che può essere frainteso o alle volte banalizzato. Dobbiamo orientarci fra due idee di pace: la prima è quella biblica, dove compare la bellissima parola *shalòm*, che esprime abbondanza, floridezza, benessere. Quando in ebraico si augura *shalòm*, si augura una vita bella, piena, prospera, ma anche secondo la verità e la giustizia, che avranno compimento nel

Messia, principe della pace (cfr *Is* 9,6; *Mic* 5,4-5). C'è poi l'altro senso, più diffuso, per cui la parola «pace» viene intesa come una sorta di tranquillità interiore: sono tranquillo, sono in pace. Questa è un'idea moderna, psicologica e più soggettiva. Si pensa comunemente che la pace sia quiete, armonia, equilibrio interno. Questa accezione della parola «pace» è incompleta e non può essere assolutizzata, perché nella vita l'inquietudine può essere un importante momento di crescita. Tante volte è il Signore stesso che semina in noi l'inquietudine per andare incontro a Lui, per trovarlo. In questo senso è un importante momento di crescita; mentre può capitare che la tranquillità interiore corrisponda ad una coscienza addomesticata e non ad una vera redenzione spirituale. Invece, come «dà» la sua pace il Signore Gesù? Abbiamo ascoltato San Paolo dire che la pace di Cristo è «fare di due, uno» (cfr *Ef* 2,14), annullare l'inimicizia e riconciliare. E la strada per compiere questa opera di pace è il suo corpo. Egli infatti riconcilia tutte le cose e mette pace con il sangue della sua croce, come dice altrove lo stesso Apostolo (cfr *Col* 1,20). E qui mi domando, possiamo tutti domandarci: chi sono, quindi, gli «operatori di pace»? La settima beatitudine è la più attiva, esplicitamente operativa. L'amore per sua natura è creativo - l'amore è sempre creativo - e cerca la riconciliazione a qualunque costo. Sono chiamati figli di Dio coloro che hanno appreso l'arte della pace e la esercitano, sanno che non c'è riconciliazione senza dono della propria vita, e che

la pace va cercata sempre e comunque. Sempre e comunque: non dimenticare questo! Va cercata così. Questa non è un'opera autonoma frutto delle proprie capacità, è manifestazione della grazia ricevuta da Cristo, che è nostra pace, che ci ha resi figli di Dio».

Ecco invece le parole del Sommo Pontefice pronunciate **mercoledì 29 aprile 2020** durante l'Udienza generale: «Come abbiamo ascoltato, nell'ultima Beatitudine si proclama la gioia escatologica dei perseguitati per la giustizia. Questa beatitudine annuncia la stessa felicità della prima: il regno dei Cieli è dei perseguitati così come è dei poveri in spirito; comprendiamo così di essere arrivati al termine di un percorso unitario dipanato negli annunci precedenti. La povertà in spirito, il pianto, la mitezza, la sete di santità, la misericordia, la purificazione del cuore e le opere di pace possono condurre alla persecuzione a causa di Cristo, ma questa persecuzione alla fine è causa di gioia e di grande ricompensa nei cieli. Il sentiero delle Beatitudini è un cammino pasquale che conduce da una vita secondo il mondo a quella secondo Dio, da un'esistenza guidata dalla carne - cioè dall'egoismo - a quella guidata dallo Spirito. Il mondo, con i suoi idoli, i suoi compromessi e le sue priorità, non può approvare questo tipo di esistenza. Le «strutture di peccato», spesso prodotte dalla mentalità umana, così estranee come sono allo Spirito di verità che il mondo non può ricevere (cfr *Gv* 14,17), non possono che rifiutare la povertà o la mitezza o la purezza

e dichiarare la vita secondo il Vangelo come un errore e un problema, quindi come qualcosa da emarginare. Così pensa il mondo: «Questi sono idealisti o fanatici...». Così pensano loro. Se il mondo vive in funzione del denaro, chiunque dimostri che la vita può compiersi nel dono e nella rinuncia diventa un fastidio per il sistema dell'avidità. Questa parola «fastidio» è chiave, perché la sola testimonianza cristiana, che fa tanto bene a tanta gente perché la segue, dà fastidio a coloro che hanno una mentalità mondana. La vivono come un rimprovero. Quando appare la santità ed emerge la vita dei figli di Dio, in quella bellezza c'è qualcosa di scomodo che chiama ad una presa di posizione: o lasciarsi mettere in discussione e aprirsi al bene o rifiutare quella luce e indurire il cuore, anche fino all'opposizione e all'accanimento (cfr *Sap* 2,14-15). Ma questo mostra che il dramma della persecuzione è anche il luogo della liberazione dalla sudditanza al successo, alla vanagloria e ai compromessi del mondo. Di cosa si rallegra chi è rifiutato dal mondo per causa di Cristo? Si rallegra di aver trovato qualcosa che vale più del mondo intero. È doloroso ricordare che, in questo momento, ci sono molti cristiani che patiscono persecuzioni in varie zone del mondo, e dobbiamo sperare e pregare che quanto prima la loro tribolazione sia fermata. Sono tanti: i martiri di oggi sono più dei martiri dei primi secoli. Esprimiamo a questi fratelli e sorelle la nostra vicinanza: siamo un unico corpo, e questi cristiani sono le membra sanguinanti del corpo di Cristo che è la Chiesa.



Gocce di Vita

PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (23)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

INTRODUZIONE:

Le famiglie nascono nei modi più disparati, e a volte incontrano difficoltà. Queste possono essere superate più facilmente se i suoi membri rimangono uniti nella preghiera, nell'amore, nella fedeltà, nel Sacramento che li ha uniti per tutta la vita.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo"
pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

IL MATRIMONIO DI ISACCO E REBECCA LA MORTE DI SARA

Quando Sara morì all'età di centoventisette anni, Abramo pianse e fece il lutto per la sposa fedele di tutta la sua vita. Poi, per seppellirla, acquistò un appezzamento di terra dove si trovava la caverna di Macpela, in Ebron.

- *Quello fu il luogo dove anche il patriarca sarà sepolto, come anche Isacco e Giacobbe con le loro mogli. Quel campo fu la prima proprietà di Abramo nella terra di Canaan e la caverna di Macpela divenne la "tomba dei Patriarchi", da allora e fino ai nostri giorni venerata, ma purtroppo anche fortemente contesa fra Ebrei e Musulmani.* (Leggere Genesi 23; 49, 29-33)

L'INCONTRO DI ISACCO CON REBECCA

Dopo la morte di sua madre Sara, Isacco si unì in matrimonio con Rebecca.

Le cose andarono così. Abramo aveva molto a cuore che suo figlio non sposasse una donna cananea, ma piuttosto una del suo casato: per questo motivo inviò il suo servo Eliezer alla città di Nacor, in alta Mesopotamia, per trovare tra i suoi parenti colei che Dio aveva destinato ad essere la sposa di Isacco. Tutto accadde in modo provvidenziale. Quando fu a Nacor, Eliezer incontrò Rebecca presso un pozzo e le chiese da bere. Lei, gentilmente offrì da bere a lui e poi a tutti i suoi cammelli. Era proprio questo il segnale che Eliezer aveva chiesto a Dio per riconoscere la donna prescelta, quindi le pose un pendente alle narici e bracciali ai polsi come segno di una proposta di matrimonio. Poi si fece condurre da suo fratello Labano, suo responsabile. Questi accettò con gioia la proposta dello spozalizio di Rebecca con il figlio di Abramo e la lasciò partire con le ancelle e i cammelli. Quando la carovana stava ormai arrivando, Isacco si trovava in campagna e vide per primo Eliezer con la sua futura sposa... Conclude il racconto: "Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte di sua madre" (Genesi 24, 67). (Leggere Genesi 24) **(mess. 1)**

IL MATRIMONIO SECONDO IL VANGELO

Una famiglia unita è un grande dono di Dio.

È triste incontrare famiglie separate, con figli a volte contesi e altre volte trascurati o addirittura abbandonati. È bello invece vedere famiglie unite, sposi felicemente integrati e figli che possono contare su ambedue i genitori insieme. Certamente con le sole forze umane è molto difficile perseverare nell'amore e nell'unità per tutta la vita, mentre è possibile con l'aiuto di Dio, quell'aiuto che si ottiene con la grazia del sacramento del Matrimonio e la preghiera quotidiana, possibilmente fatta insieme. Il meraviglioso progetto di Dio sul matrimonio si può conoscere già dall'Antico Testamento, ma è stato rivelato in modo più chiaro e definitivo da Gesù Cristo. Possiamo riassumere in quattro punti il cosiddetto "Vangelo della famiglia". **(mess. 2)**

1 - Il primato dell'amore. Se nell'insegnamento evangelico ogni relazione umana deve essere contrassegnata dall'amore, tanto più il rapporto matrimoniale. Dice Gesù ai suoi discepoli: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Giovanni 13,34). È come una rivoluzione copernicana riguardo all'amore, poiché chi è chiamato ad amare come Gesù non dovrà cercare anzi-

tutto il proprio bene, ma il bene della persona amata. Ora, questo richiede il sacrificio di uscire da sé per capire e accettare l'altro, e nello stesso tempo esige la capacità di donare l'attenzione, il tempo, le cose che uno ha, e infine la propria vita per la persona amata. Papa Benedetto XVI faceva notare che per attuare il passaggio dall'amore naturale (eros), sempre un po' egocentrico, all'amore cristiano (agàpe), per sua natura oblativo, è necessario un lungo tirocinio di purificazione ed elevazione dei propri sentimenti (Lettera enciclica "Deus caritas est", nn. 2-18). **(mess. 3)**

2 - L'intensità dell'unione e l'indissolubilità. Interrogato sul tema del divorzio, Gesù richiama l'originario piano di Dio: "L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne". Ne trae la conseguenza che come un corpo non si può dividere, così nemmeno si potrà separare quella coppia che si è unita davanti a Dio e agli uomini: "L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto" (Matteo 19,3-6).

3 - La fedeltà. Nel discorso della montagna Gesù chiede di combattere l'adulterio, ma anche di prevenirlo, evitando desideri ed affetti disordinati. Egli indica a tutti l'ideale della purezza del cuore e di un rapporto fedele. (Matteo 5,8.27-28.31-32) **(mess. 4)**

4 - Il Matrimonio è sacramento. Questo concetto è solo adombrato nei Vangeli, in quei brani in cui Gesù presenta sé stesso come "sposo" (Marco 2,19-20) o è presentato così dal Battista (Giovanni 3,29). Anche nei brani delle "nozze di Cana" (Giovanni 2,1-11), della parabola del "banchetto di nozze" (Matteo 22,1-14) e in quella delle "dieci vergini" (Matteo 25,1-13) si può intravedere il Mistero di Cristo-Sposo e della sua unione sponsale con il Popolo che si è scelto. Il suo amore fedele verso il Popolo-Sposa diviene esempio e norma per gli sposi cristiani. Il concetto di sacramento è più apertamente sviluppato da San Paolo nella lettera agli Efesini (5,21-33). Qui l'amore degli sposi è presentato come un segno dell'amore grande di Dio che in Cristo si riversa sulla Chiesa e su tutta l'umanità. Questo carattere sacramentale conferisce una dignità unica al Matrimonio cristiano ed affida una grande responsabilità agli sposi, chiamati a rivelare un aspetto così importante del Mistero di Dio, quale è quello del suo purissimo ed infinito amore.

- (Sul "sacramento del Matrimonio" vedi Catechismo della Chiesa Cattolica - nn. 1601-1666; Compendio nn. 337-350 - *vedi allegato*; Vedi Unità nn. I; 3 C; 34 B) **(Mess. 5)**

ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

(mess. 1) - Benediciamo il Signore. Figli miei, Dio vi chiama ad essere santi con la paziente accettazione delle vostre sofferenze. Vi prendo per mano, figli miei, per camminare con voi in questo pellegrinaggio della vita terrena, con fierezza, immersi nell'amorosa unità della Santissima Trinità. Cantate con me il cantico nuovo. Io vi darò consolazione con un amore vero che non verrà meno. L'amore di Dio farà entrare in ciascuno dei miei figli, accoglietelo! Voi siete preziosi perché Lui vi ama e vi vuol dare tutta la sua consolazione. Vi benedico tutti. (27/6/1990)

(mess. 2) - ... Oggi più di sempre io grido forte per farmi ascoltare da tutti gli uomini; è il grido del Cuore della Madre per dire a tutti: siate consapevoli della vita e della convivenza umana, dimostrate a tutti quanto avete ricevuto da Dio! (2/2/2002)

- ... **Continuate decisamente a vivere di verità autentica l'impegno evangelico. Una umanità carica di errori e di sofferenze attende la guarigione. Figli prediletti, molti falsi profeti ingannatori si erigono al posto di Gesù. Potete conoscerli osservando i loro frutti di disordine e divisione...** (18/7/1990)

(mess. 3) - Benediciamo e glorifichiamo il Padre. Figli miei cari, vengo per benedirvi, sono in preghiera con voi. Siate nell'amore, figli miei, cercate l'amore vero e, a costo di sacrifici, amate tutti con tutto voi stessi. La vostra opera iniziata con Maria sia improntata tutta nell'amore. Si realizzerà ogni cosa se metterete tutto il vostro amore. Amate senza riserve ed io vi mostrerò continuamente il mio amore per voi. (5/5/1988)

(mess. 4) - Figli miei, non ci siano più timori in voi poiché siete giunti a me. Con trepidazione e gioia vi ho atteso! Benediciamo e ringraziamo il Padre per l'amoroso suo richiamo, perché vi invita ad essere i costruttori della nuova umanità. Ora donate a me i vostri cuori. Li guiderò verso la fedeltà e generosità. (17/6/1990)

(mess. 5) - Benediciamo il Signore. Figli miei, voi che con docilità assecondate il mio desiderio di Mamma, godrete delle gioie riservate ai miei veri figli. Voi eravate lampade smorte ed io vi ho riaccesi di una luce divina. Vi ho tolti da un mondo ribelle inserendovi nelle schiere degli obbedienti a Dio. Non vi abbandonerò più, figli miei, se saprete mantenere accesa la luce che vi ho donato per essere esempio di sposi, di genitori, di figli, di Chiesa... (19/8/1990)

P.S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama". Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" e richieste inviare e-mail a: goccedivita47@gmail.com

Riflessione sulla coerenza di vita



di S. Sartori

A Gesù non piacciono quelli che gridano: “A morte!” dopo aver gridato: “Osanna!”

Che tristezza sentire una persona bestemmiare e maledire, dopo essersi professata cristiana e andare in Chiesa alla domenica e sentire parlare male gli uni degli altri dopo essere usciti dalle porte delle chiese! La fede non è un cappotto che si mette quando si entra in chiesa, e si toglie quando si esce.

Che tristezza sentire un fracasso di voci all'interno della chiesa, che non si sentono neppure al mercato, non appena finisce la Santa Messa! Dimenticano, molte persone, il rispetto per il Luogo Sacro, e il poco rispetto verso Dio quando si riceve il Corpo di Cristo (e non un pezzo

di pane) nella Santa Comunione. Qui c'è quel Gesù, vero Dio e vero Uomo, che rimane in noi nelle Specie Eucaristiche per circa un quarto d'ora, finché non si consumano. Ci vuole rispetto, silenzio, preghiera, perché è solo nel silenzio che possiamo ascoltare quello che Gesù vuole dirci nell'intimo del nostro cuore. Nel frastuono del nostro parlare mondano e nel linguaggio a volte volgare, come possiamo sentire la voce di Dio che vuole parlare ai nostri cuori? Mi chiedo se non ci rendiamo conto che siamo responsabili del male che causiamo agli altri col nostro cattivo esempio; un male che si trascina lungo le nostre esistenze se non abbiamo la forza e la volontà di rompere le catene del peccato. Sembra in questi ultimi tempi

che l'uomo si sia talmente pervertito e corrotto da vantarsi di cose di cui dovrebbe vergognarsi, al punto di sostituire i 10 comandamenti con altri 10 controcomandamenti, seguendo il pensiero mondano del tutto lecito, in cui sempre più spesso sentiamo dire: “Io non ho ucciso, non ho rubato, non ho fatto niente di male, non è più peccato, i tempi sono cambiati, fanno tutti così, Dio perdona tutto...” Abbiamo inventato un nuovo peccato: quello di peccare sentendoci giusti e giustificati, giungendo a legalizzare il male anche con leggi che giustificano i peggiori misfatti.

Se il disordine morale ha portato l'uomo a dimenticare che i comandamenti sono e rimangono sempre 10, che il bianco e nero rimangono bianco e nero come duemila anni fa, se l'uomo è arrivato a non distinguere più il bene dal male, considerando molto spesso il male come un bene e il bene come un male, allora dobbiamo smettere di illuderci di essere cristiani.

Si pretende quasi di voler imporre a Gesù di giustificare le nostre perversioni. Vorremmo sentirci dire: andate pure a peccare, sentendovi giusti e perdonati. No, questa non è misericordia di Dio, questo si chiama giustificazione del male, praticando un buonismo contrario alla Misericordia di Dio.

Non dobbiamo essere simili ai venti che vanno in ogni direzione: Dio non si disprezza e non si deride.

La via del Paradiso che devono percorrere i veri cristiani è una via controcorrente, stretta, tortuosa e difficile da percorrere. Tutti possiamo sbagliare nella vita, ma il Signore ci perdona se

sorge in noi il pentimento sincero del male commesso e la volontà di non voler più peccare per non offenderLo.

Povera umanità se è arrivata al punto di vivere cieca e sorda ai richiami di Dio, incapace di alzare lo sguardo al Cielo, come ipnotizzata e schiava, con le mani confitte nel fango del materialismo, senza poter aggiungere neppure un'ora alla propria esistenza terrena.

Povera umanità che non sa più fermarsi a pensare a Dio, a mettere Gesù al centro della propria vita, troppo impegnata a camminare senza guardare dove sta andando, lungo una via che va sempre più in discesa e verso il baratro.

Povera umanità che vive dimenticando che la nostra Patria non è di questo mondo, ma è il Cielo, il Paradiso, di cui saremo possessori se vivremo da giusti. Si vive dimenticando che Dio ha creato e infuso in ogni persona un'anima immortale al momento del concepimento, che non muore con il corpo, ma che tornerà a Dio presentandosi al Suo cospetto al termine della vita, per avere il giudizio, di salvezza in Paradiso, o di condanna all'Inferno eterno. Poveri noi se non sappiamo più

pensare alla parola “eternità”, e non sappiamo più piegare le ginocchia per chiedere perdono a Dio dei nostri peccati attraverso il nostro pentimento sincero, con la volontà di non voler più peccare, come il ladrone pentito e crocefisso insieme a Gesù, come il pubblicano pentito della Parabola del Vangelo.

Non esiste un peccato che Dio non possa perdonare se il peccatore è realmente pentito.

Ma non dimentichiamo che dopo la misericordia viene la giustizia, che Dio oltre ad essere infinitamente buono è anche infinitamente giusto, e ha creato l'uomo con una volontà e un libero arbitrio per poter scegliere il Bene o il Male, il Paradiso o l'Inferno. Se l'uomo rifiuta la salvezza e non vuole pentirsi dei propri peccati, Dio che per Amore ci ha creato liberi, ci lascia liberi anche di rifiutare la stessa salvezza. Abbiamo tradito Dio! Non possiamo immaginare quali atroci sofferenze abbiamo causato a Gesù e quanto gli siamo costati nella Sua Passione e morte in Croce per i nostri peccati, e a quale prezzo siamo stati riscattati: al prezzo del Sangue Innocente che Egli ha versato per tutti noi, l'unico che

possa definirsi giusto.

Come allora, anche in quest'epoca, Gesù non ha mai cessato di elargirci le Sue grazie per scuoterci e richiamarci. Ma, come allora, attirò su di Sé lo scherno, l'odio e l'indifferenza, anche oggi ci vuole insegnare che le nostre vite, le nostre famiglie, le nostre Patrie si salvano innanzitutto con la coerenza di vita e l'uniformità ai dettami del Vangelo, unica condizione per ottenere la protezione del Cielo.

Sono sempre le profanazioni al Culto divino e alla Sua Legge, le ragioni che causano i più grandi disastri e i castighi del Cielo. Dobbiamo onorare e rispettare la Casa di Dio e non trasformarla in una spelunca di briganti.

Il male avanza perché, come afferma S. Agostino, tutta la forza dei malvagi sta nella debolezza dei buoni.

Lasciamo a Dio il giudizio finale e cerchiamo solo attraverso una vita coerente e autenticamente cristiana di corrispondere alla Sua Grazia e di meritare il premio eterno cooperando attivamente e con una vita di preghiera alla salvezza delle anime.

Chi ha fede in Gesù invochi il Suo Nome e confidi nella Sua Misericordia.

Un doveroso ringraziamento alla Regina dell'Amore

La signora Lina Truschelli di Bardolino (VR), 81 anni e vita sola, consacrata alla Regina dell'Amore, due anni fa ha avuto una grave emorragia celebrale, che però ha superato. Per questo si è sentita in dovere di ringraziare la Madonna a cui attribuisce la grazia della ritrovata salute: da lì il capitello, a lato, in suo onore. Chiede anche le nostre preghiere soprattutto per i suoi familiari e in particolare per il nipotino di 6 anni.



MOVIMENTO "CON CRISTO PER LA VITA"



Marcia per la Vita a Vicenza

di Luisa Urbani

Domenica 2 febbraio 2020 festa della Presentazione di Gesù Bambino al Tempio, giornata di preghiera per la Vita Consacrata, quest'anno è coincisa con la Marcia per la Vita a Vicenza, 10ª edizione della testimonianza del Movimento con Cristo per la Vita. Giornata memorabile che ha visto la presenza dell'Associazione "ProVita e Famiglia" con il presidente Toni Brandi, dell'Associazione "Non si tocca la Famiglia" e dell'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della Regione Veneto dott.ssa Elena Donazzan, che hanno marciato con noi fino alla fine della manifestazione. Il ritrovo era previsto per le 14.30 davanti alla Stazione Centrale e prima di incamminarci Toni Brandi ha rilasciato una interessante dichiarazione dicendo: "La Vita è un diritto universale, senza la Vita non ci sono altri diritti. Pasolini era contro l'aborto e Peter Zingher, marxista e animalista, disse che

l'embrione è un essere umano. Cercando su internet si trova che la medicina, la scienza, l'embriologia, la biologia confermano che noi tutti siamo un essere umano, unico e irripetibile, dal momento in cui siamo una cellula". Anche la dott.ssa Donazzan ha affermato: "Dobbiamo essere insieme per difendere la vita, manifestare apertamente a una società, che volge la testa dall'altra parte, che la vita è sempre sacra. Oggi abbiamo un problema che è la denatalità, non è solo un fatto numerico, è una dimensione di famiglia, è la speranza per la vita stessa. Dobbiamo accogliere la vita come dono di Dio e non si può espellere Dio dalla nostra vita. Anche questa società troppo materialista, che vuole salvare se stessa grazie a se stessa, ma così non è, deve dirsi la verità! Manifestare in questa domenica della Vita, vuol dire porre l'accento sulle cose importanti, vere e ringrazio tutte le persone normali che con semplicità dicono questo".

Dice Maria SS. il 30/1/'86: **«Sia lodato il Padre. Cari figli, troppi peccati contro la vita. Maria vi manda nel mondo per dire a tutti che il tempo è arrivato. Parlate, parlate anche per coloro che dovrebbero parlare ma non parlano, vedono ma dicono di non vedere. Io vi dico che la responsabilità è grande. Ascoltatemi e ricordate che Dio è giusto».**

E ancora il 15/11/'86: **«... Si allontani da voi il peso della nube oscura che grava sul mondo. Vengo per richiamare tutti alla conversione, ma molti sono sordi e ciechi pur vedendo. Parlate voi, figli miei, per coloro che non parlano, siate presenti per gli assenti. Il Padre abbia misericordia di tutti. Vi benedico».**

Quindi ci siamo incamminati pregando e cantando, con le decine del S. Rosario recitate con voce forte e senza nessuna vergogna dai bambini presenti. Dice Maria SS. l'1/11/'94:

«Cantate con me "Gloria a Dio". Figli miei, sta nella vostra preghiera la vostra salvezza... Professando la vostra fede pubblicamente sarete popolo di Dio che converte il popolo di Dio...».

Si pensava di fare come gli altri anni la 1ª sosta a Porta Castello, ma la polizia ci ha fatto proseguire senza fare le fermate intermedie fino a Piazza dei Signori, perché eravamo veramente tanti e intralciavamo il traffico. In Piazza dei Signori, il nostro presidente, Mirco Agerde, ha dato la parola dapprima a Lorella Ederle come referente dell'Ass. "Non si tocca la Famiglia". Lorella ha portato ai presenti la parola del presidente dell'Associazione Giusy D'Amico, dicendo che tale Ass. "partecipa, sostiene l'iniziativa lodevole della Marcia in questo momento in cui la vita, la famiglia, l'educazione sono sotto attacco ed è necessaria una presenza attiva che certifichi con determinazione il valore della vita dal suo concepimento alla morte naturale. Questa Ass. è alleata con coloro che difendono la vita, che vogliono educare le nuove generazioni a segni come questi per esprimere l'identità di un popolo votato alla vita e non alla morte... Speriamo che questo evento sia da replicare in tante altre città italiane, coinvolgendo scuole, parrocchie, centri educativi e tante altre realtà disposte a metterci la faccia, perché il bambino è sempre un dono di Dio e nessuno può sottrarre la vita a un altro uomo soprattutto al bambino indifeso e inerme come quello nel grembo di una mamma". Toni Brandi ha



preso la parola ed ha affermato che ci sono 4 "dogmi" a favore dell'aborto a cui però si devono delle considerazioni reali: 1) La donna deve avere facoltà di scelta per abortire, ma dato che l'embrione è un essere umano è possibile che una persona abbia il diritto di decidere della vita di un'altra persona?; 2) Il corpo è mio e me lo gestisco io, ma il bimbo nel grembo materno non è un dito, un rene, è un essere umano unico e irripetibile da quando era una cellula; 3) Si può abortire per aver subito uno stupro, ma dopo un atto così violento è possibile un altro atto violento che è l'eliminazione di un essere umano? Cosa ha fatto di male quel bimbo che riceve la condanna a morte che neppure lo stupratore riceve? Non c'è differenza fra l'ecografia di un bambino concepito normalmente e quello da uno stupro e se la mamma non vuole il bambino lo può dare in adozione; 4) La 194 prevede l'aborto in caso di malformazioni, ma non ci rendiamo conto di quanti disabili hanno contribuito alla storia? In Italia ci sono 1.400 agonisti con la Sindrome di Down con la vincita di medaglie d'oro e

d'argento. Chi promuove l'aborto può farlo perché sua madre non l'ha abortito! Oltre a questi "dogmi" elencati da Brandi ce n'è un altro che serpeggia: l'aborto in caso di pericolo di vita della madre. Situazioni di vero conflitto materno-fetale (cfr. p. Maurizio Faggioni docente di Teologia morale) al giorno d'oggi sono molto rare e la medicina moderna riesce a gestire bene situazioni un tempo insolubili. Aborto vuol dire procurare attivamente la morte del nascituro e nessuno può agire direttamente per uccidere il bambino. Se la salvezza della vita della futura madre (cfr. Pio XII, 27/11/1951), richiedesse delle terapie che come conse-



guenza, hanno, in nessun modo voluta né intesa, la morte del feto, un tale atto non potrebbe più dirsi un diretto attentato alla vita innocente. È erroneo impostare la questione con l'alternativa: o la vita del bambino o la vita della madre. No, bisogna fare ogni sforzo per salvare la vita della madre e del bambino. Pierluigi B.C., prendendo la parola, ha ringraziato i presenti e i relatori auspicando che in un prossimo futuro si possa emulare gli USA dove quest'anno, il 24/1, per la 1ª volta la Marcia per la Vita a Washington ha visto la presenza e la partecipazione del Pre-

sidente Trump. Quindi Mirco ha concluso auspicando che il popolo della Vita cresca sempre più, così diceva Maria SS. il 28/12/'98: «...**Ogni anno vi aspetto in questo giorno sempre più numerosi. Fate conoscere a tutto il mondo il mio grande dolore. Vi benedico tutti**» e, ha continuato Mirco, il Cielo certamente ci ha benedetti! Ha fatto riferimento a Abby Johnson, dirigente di una clinica dell'organizzazione abortista Planned Parenthood fino al 2009, da cui si licenziò dopo aver partecipato all'aborto di un bambino alla 13ª settimana, conver-

tendosi da abortista pro choice a formidabile pro life, narrando tutto ciò in un libro "Unplanned" che è diventato un vero e proprio caso cinematografico in arrivo in Italia a breve. Ricordando le scene più cruciali del film, ha inoltre rammentato che dai bambini abortiti prelevavano gli organi per venderli: l'uomo trattato peggio dell'immondizia e degli animali! Ha proseguito dicendo che la legge 194 è passata, in Italia e negli altri Paesi, perché gli abortisti sparavano dati molto superiori alla realtà, e inesistenti, di donne morte a causa dell'aborto clandestino

e il potere mass mediatico ha portato a credere che, di fronte a questa presunta carneficina di donne, bisognava fare la legge pro aborto, ma tale legge poi non ha evitato l'aborto clandestino! Oggi, si sta usando la stessa tattica per l'approvazione dell'eutanasia, ponendo in evidenza i casi particolari, per cui la nostra società si convince che non è vita ed è meglio la morte. Inoltre, Abby Johnson ha detto che per far fronte a questa cultura della morte, bisogna pregare fuori dagli ospedali, nelle chiese, fare volantinaggio, convegni... come ad es. nell'imminenza



del referendum dell'81 sull'aborto, quando la legge è stata approvata, ma a Verona il 78% delle persone ha detto NO all'aborto, grazie alla campagna di sensibilizzazione con conve-

gni ecc. fatta dal Vescovo Carraro.

Mirco ha quindi invitato tutti ad affidarsi a Maria, Regina dell'Amore e Madre della Vita!



Comunicato ProLife contro l'assalto alla vita innocente durante la pandemia

di Luisa Urbani

In questi momenti in cui il mondo, e in particolare l'Italia, è provato dalla pandemia del Coronavirus, si sta sostenendo una pandemia ancora più letale che ha fatto più di 6 milioni di vittime, ossia l'aborto. Mentre gli ospedali si riempiono di persone contagiate e sofferenti, le lobby abortiste cercano di incentivare l'aborto e l'eutanasia, domandando leggi più permis-

sive, approfittando dei Parlamenti chiusi e volendo ottenere la morte fai-da-te a domicilio inviando le pillole letali a chi fa richiesta. Questo abominevole attacco alla vita è promosso da più di 100 ONG nazionali e internazionali: Non una di meno; Pro-Choice; Vita di Donna Onlus; Amnesty International; CGIL; la rete europea di Planned Parenthood; Save the Children (che chiede la priorità

dell'educazione sessuale e riproduttiva, incluso l'aborto, non invece la salute e salvezza dei bimbi nel grembo; S.O.S. Childrens Villages; Terre des Hommes International Federation; ecc.. alcuni politici come R. Saviano, L. Boldrini, V. Fedeli, L. Turco, M. Cappato e personaggi dello spettacolo e intellettuali legati all'ideologia progressista. Relativamente a ciò l'Associazione "ORA et LABORA in difesa della Vita", in collaborazione con la dott.ssa R. Brutto Barone, direttrice sanitaria di una ASL di Napoli, con il ginecologo R. Festa del CAV di Loreto, ha stilato il seguente Comunicato da inviare al Ministero della Salute, al ministro Speranza e ai politici. Reso pubblico su CitizenGo (dove ha superato 100.000 adesioni), vi hanno aderito numerose realtà prolife fra cui il nostro Movimento Mariano "Regina dell'Amore" e il Movimento con Cristo per la Vita. Il comunicato evidenzia: "...con il pretesto

degli ospedali saturi a causa del Covid 19, mirano a cambiare le linee guida per la somministrazione della pillola abortiva Ru486... vorrebbero, con provvedimenti regionali, deospedalizzare l'aborto farmacologico che prevede 3 giorni di ricovero, autorizzando la procedura nei consultori e negli ambulatori e spostando il limite per la somministrazione dalle 7 settimane attuali a 9... la Ru486 non è un farmaco ma un pesticida umano, in quanto non cura ma sopprime bambini nel grembo materno... è un dispositivo a 2 fasi: la madre prenderà la 1ª pillola che ucciderà suo figlio nel grembo in un consultorio o ambulatorio e la 2ª pillola a casa che le farà espellere il bambino. I radicali e la Bonino non avevano combattuto battaglie per far terminare gli aborti in casa che causavano la morte anche delle mamme? E ora chiedono un ritorno al passato? ...Questa non era l'idea che spinse i legislatori a redigere l'iniqua L. 194/78 per sottrarre

l'aborto alla clandestinità?... Un secondo aspetto riguarda i rischi connessi all'assunzione della Ru486 che causa una mortalità 10 volte superiore all'aborto chirurgico a cui si deve ricorrere in caso di fallimento della procedura farmacologica abortiva, fallimento che sale con l'avanzare della gravidanza.. inoltre causa infezioni batteriche letali. Un 3° aspetto riguarda un aborto incompleto per cui si deve correre subito in Pronto Soccorso... ciò comporterà i rischi di contagio per il Covid-19 e la violazione dei diritti basilari all'obiezione di coscienza. Il 4° aspetto riguarda le conseguenze psicologiche... il grande senso di colpa dovuto al fatto che la madre fa tutto da sola... i sintomi della Sindrome post Aborto si evidenziano da subito... compreso l'aumento dei tentativi di suicidio. Il 5° aspetto riguarda il fatto che con l'aborto chimico diviene più complicato rispettare i termini di legge... per cui un medico potrebbe essere tentato

di forzare la procedura dichiarando un falso ideologico o materiale o sfiorare il limite del 63° giorno della scheda tecnica... L'ultimo aspetto riguarda l'aborto chimico a domicilio, dove la madre che dovesse pentirsi della decisione presa, non può più tornare indietro e la procedura d'emergenza, testata dal dott. Delgado fondatore dell'Abortion Pill Rescue, con cui è possibile contrastare gli effetti della pillola abortiva con il 64% dei successi, non sarà praticabile... È quindi vergognoso e abominevole che proprio nell'ora del massimo sforzo per arginare una pericolosa epidemia e salvaguardare più vite possibili, ci si accanisca perché migliaia di bimbi non vedano la luce.. siamo sottoposti a una manipolazione mediatica e psicosociale... che occulta la sciagura dell'aborto...". Quanti sono interessati a conoscere l'elenco delle Associazioni prolife firmatarie si possono rivolgere a Luisa Urbani telefonando al numero 333.4389200.



Insieme con Maria, per Gesù e la sua Chiesa!

Venga il tuo regno!
Sin da piccolo ho potuto imparare nella mia famiglia e in parrocchia che anche il mondo soprannaturale e invisibile appartiene alla realtà. I termini “invisibile”, “non misurabile”, “non tangibile” non sono automaticamente sinonimi di “non-esistenti”. Abbastanza spesso è vero il contrario. E veramente, non c'è niente di più reale del mondo soprannaturale. Sì, nella nostra famiglia Dio ha sempre avuto un ruolo particolare e fede, speranza e carità sono stati i “segni” speciali attraverso cui noi bambini abbiamo impa-

rato a riconoscere Lui e il suo operare. In questo senso, San Martino-Schio è ed era per me, già da bambino, un posto dove questo mondo, impercettibile ai sensi naturali, è diventato realtà. Un posto dove il cielo tocca veramente la terra e dove anche noi quaggiù siamo invitati ad elevare consapevolmente in alto lo sguardo e il cuore, a spalancare le braccia per ricevere in dono incredibilmente molto. Il nostro Padre celeste e la nostra Mamma in paradiso, la Regina dell'Amore, sanno bene ciò che è meglio per noi! Più tardi, da adolescente - nel

frattempo sono già trascorsi 25 anni - e con la famiglia, ogni anno siamo stati a lungo a Schio, soprattutto d'estate, e i ricordi di quel tempo sono molti e diversi: l'aiuto prestato nei molteplici lavori al Cenacolo, i volontari del posto, gentili e riconoscenti, i piccoli servizi di traduzione per i vecchi ed anche per i continui nuovi pellegrini di lingua tedesca, la Via Crucis serale nell'assoluto silenzio durante le apparizioni sul Monte di Cristo, la vita a Festaro. Sì, queste sono state esperienze profonde con persone molto concrete, ma anche con la costante presenza del cielo in un modo veramente speciale. In qualche modo, ognuno si è fatto discepolo di Gesù e Maria e noi - a volte più o meno consapevolmente - siamo cresciuti come comunità di discepoli.

A San Martino di Schio si pregava e si prega molto e si pone molto valore nella celebrazione dei sacramenti, in particolare della Santa Messa e della confessione. Da bambino e da adolescente ciò mi risultava talvolta troppo e noioso, ma era proprio in quello che potevo ottenere dalla mano della Madonna alcuni speciali doni di grazia, che in un certo senso rendevano la preghiera più appetibile per me. E non è forse la preghiera, sempre ed ancora, la forma migliore e più efficace per muovere veramente qualcosa in questo mondo, con le sue sfide?

Credo che sia stato a San Martino la prima volta in cui io ho voluto veramente farmi santo. Di motivazioni ce n'erano certamente abbastanza e stimolanti: i Messaggi di Maria,

Regina dell'Amore, i discorsi di Renato, la preparazione per la consacrazione a Maria, la testimonianza di molte “persone molto normali” che in qualche modo giungevano anno dopo anno sempre più convinti e convincenti, le ispirazioni di una santa Bakhita, in realtà deceduta soltanto qualche anno prima, ma - secondo il sentire di un giovane - aveva vissuto lì a Schio ed era in qualche maniera “una di noi”! In qualche modo c'era qualcosa di motivante nell'aria che, passo dopo passo nel mio discernimento vocazionale, mi ha anche portato a comprendere meglio e più consapevolmente le due dimensioni fondamentali del mio cristianesimo e a lasciarmi nutrire dalla grazia: la mia santificazione e la mia chiarezza e generosità nel riconoscere ed accettare il mio compito, la mia chiamata. Ora sono nel mio decimo anno di sacerdozio e da vent'anni religioso nei Legionari di Cristo. Perché sto dicendo tutto questo? Trovo sorprendente come Dio guidi e disponga meravigliosamente ogni cosa nella nostra vita, se solo glielo permettiamo! Molto di ciò che io stesso ancor oggi cerco di vivere, giorno dopo giorno (purtroppo ancora così imperfetto!), di insegnare ad altri bambini e giovani, di trasmettere agli adulti. In sostanza niente di nuovo - perché ciò che è cattolico rimane cattolico!

Si tratta inoltre dell'amicizia con Gesù, dell'importanza di una vita di preghiera vissuta, della celebrazione consapevole dei sacramenti, della creazione di luoghi in cui si vive la vera

comunità, del costante progredire nelle virtù divine, del camminare alla scuola di Gesù e Maria, del consacrarsi ai loro cuori ed essere poi inviati quali apostoli, del vivere una vita per e con il prossimo, pellegrino con noi.

È rassicurante che si tratti di ciò che già conosciamo, ma anche di una sfida, poiché notiamo che ci troviamo di fronte ancora e ancora con gli stessi cantieri. Ma niente e nessuno è più paziente del Signore!

C'è un'altra cosa. Come Provinciale del nostro Ordine e Responsabile del Movimento d'apostolato Regnum Christi sto viaggiando molto in Europa, ora per il secondo anno. Il panorama sociale, familiare ed ecclesiale, nei diversi paesi e regioni, è abbastanza diverso, ma in nessun luogo è roseo. Un decennio è finito e Dio e il nostro rapporto con Lui sembra perdere di consistenza. Adesso si potrebbe parlare di molti vecchi alberi marci, caduti, ma questo non è né utile né edificante. Preferisco rivolgere sguardo e ascolto alla giovane foresta, che non fa rumore, ma cresce costantemente e con sicurezza: crescente domanda di attività ricreative per bambini e giovani, famiglie ben seriamente intenzionate, crescita nella fede, gioia nell'adorazione, vocazioni per il seminario e il noviziato, consapevolezza e impegno nella missione. È un'esperienza meravigliosa poter sperimentare tutto questo da vicino!

Sono più che mai convinto che in Europa - e specialmente nei paesi di lingua tedesca - dobbiamo fare tutto il possibile

per aggregarci, per spingere nella stessa direzione, per lavorare insieme per Gesù e la sua Chiesa. È bello vedere come ciò che sembrava impossibile dieci anni fa ora prende sempre più forma: i diversi Movimenti e gli orientamenti spirituali si conoscono meglio, si rendono conto che sostanzialmente vogliono la stessa cosa e hanno lo stesso obiettivo. Si completano nella missione e lavorano insieme. Questo non è solo bello ed edificante, ma anche urgentemente necessario. Infatti il tempo scorre e il Signore ne vuole salvare tanti, preferibilmente tutti! - per sempre.

E sono ancor più felice perché il Movimento Mariano “Regina dell'Amore” ha proclamato il 2020 come anno di missione! Dunque, ringrazio per l'opportunità di poter qui rendere testimonianza di come questo luogo di grazia, San Martino di Schio, la Madonna e le persone che qui ho conosciuto, mi abbiano introdotto nella comunità dei discepoli. Senza San Martino oggi non sarei quello che sono e nemmeno là dove sono.

Con questo non mi riferisco tanto al fatto che continuo a essere un povero peccatore, quanto all'humus soprannaturale e interpersonale di questo luogo di grazia nel quale ha potuto maturare la mia chiamata a discepolo, apostolo e missionario.

Ben volentieri prometto le mie preghiere per voi e chiedo anche a voi di pregare per il nostro Ordine religioso.

Dio vi ricompensi!

P. Valentin Gögele
Legionari di Cristo
(vg@legionaries.org)



25 Marzo 2020

Celebrazioni 35° Anniversario della prima Apparizione di Maria SS. a Renato Baron

di Mirco Agerde

Anche quest'anno, nonostante l'emergenza Coronavirus in corso, che non ha consentito il normale svolgimento delle celebrazioni del 35.mo Anniversario della prima Apparizione di Maria SS. a Renato Baron, in forma straordinaria, con l'ausilio della Web TV Regina dell'Amore e di Radio Kolbe, è stato possibile trasmettere gli eventi principali legati all'importante festività.

Collegate per l'occasione migliaia di persone che hanno potuto seguire gli eventi programmati, consentendo

di mantenere un contatto costante con i devoti della Regina dell'Amore.

La connessione straordinaria ha consentito, pur nell'emergenza, il collegamento con tante persone che per motivi di età, salute e distanza geografica, non sarebbero potute giungere in pellegrinaggio a Schio.

Di seguito alcuni eventi che sono stati trasmessi via Web e via Radio:

Ore 15.00 - Intervento in registrazione di Renato Baron
Ore 17.00/18.00 Adorazione Eucaristica dal Cenacolo di preghiera a porte chiuse.

Ore 21.00 - In diretta Web TV Regina dell'Amore e Radio Kolbe, catechesi e intervento del Presidente del Movimento Mariano, Mirco Agerde.

Nella cornice dell'importante evento, è stata avviata una fondamentale iniziativa spirituale che ha trovato una entusiastica adesione in tanti devoti: Il Santo Rosario permanente nell'arco dell'intera giornata, con l'aggiunta della Coroncina della Divina Misericordia.

A partire dal 13 Aprile c.a. è decollata questa fondamentale iniziativa a cui si può aderire prenotando il proprio turno presso la Segreteria del Movimento Mariano. Le intenzioni ufficiali sono per la cessazione dell'epidemia del Coronavirus, per tutti gli ammalati e i morenti e per il bene supremo della Santa Chiesa.

In ultimo, desideriamo ricordare che attraverso la Regina dell'Amore Web TV e Radio Kolbe, sono iniziate le trasmissioni delle catechesi mensili di Mirco Agerde, in preparazione alle consacrazioni alla Madonna che saranno ufficialmente pronunciate il giorno di Pentecoste.

Dice Maria: «**Si rafforzì il vostro Movimento nella serietà e costante preghiera affinché quanti di buona volontà si consacrino al Mio Cuore Materno**» (30 novembre 1988)



Giovani al tempo di Covid 19

di Angela Scalcon

Ci siamo trovati tutti impreparati di fronte a questa grave epidemia che ci ha inevitabilmente cambiato nei nostri modi di vivere quotidiani, nelle nostre relazioni, insomma tutto ciò che fino a qualche tempo fa ci appariva "normale" o peggio scontato ci è venuto a mancare.

Tutto questo non è avvenuto per caso, ma è stato permesso in vista di un bene maggiore: impariamo e viviamo Rom 12,1-2: *Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.* Non andrà tutto bene, come vediamo negli slogan appesi nelle case, ma **tutto concorre al Bene nel progetto dell'Amore più vero.**

Questi momenti difficili che

stiamo attraversando, in cui tutto sembra precario o provvisorio ci dovrebbero far capire che niente dipende dalla nostra volontà ma che tutto ciò che possediamo è dono del Padre, beni spirituali e beni materiali compresi.

Possiamo dire: Non tutto il male viene per nuocere, anzi in questo periodo di pausa abbiamo potuto fermarci, riflettere su noi stessi, sulla nostra vita, chiedendoci verso quale obiettivo stiamo andando e se stiamo vivendo in funzione dell'eternità. Abbiamo potuto riscoprire la bellezza di stare in famiglia con i nostri cari vicini (per chi ne aveva la fortuna); sì, è vero ci sono mancati i sacramenti come la Santa Messa, l'Eucarestia e il sacramento della Riconciliazione, quando fino a poco tempo fa ne potevamo avere in abbondanza, ma abbiamo avuto più tempo per

coltivare il nostro rapporto con Dio attraverso la preghiera, dando le giuste priorità durante la giornata.

Questa Società individualista ci ha resi sufficienti a noi stessi, ma quando abbiamo visto venire meno le relazioni tra coetanei, i nostri appuntamenti fissi del Gruppo Giovani che rappresentavano una certezza, ci siamo organizzati (grazie all'utilizzo di dispositivi tecnologici quali app) per collegarci tra di noi e pregare ogni giorno assieme il Santo Rosario, una catena che ci ha permesso di rimanere uniti nonostante le nostre incomprendimenti e diversità.

Abbiamo così riscoperto i valori dell'amicizia, dell'amore: solo se siamo insieme possiamo essere forti ed affrontare qualsiasi avversità.

Cerchiamo di essere giovani della speranza, della fede, del-



la bellezza, della gioia, come ci ha ricordato un nostro sacerdote durante un ritiro spirituale, in modo che possiamo portare luce nel mondo soprattutto attraverso l'aiuto di Maria che non ci abbandona mai e che sicuramente ci sta aspettando nei suoi luoghi per pregare insieme!

Sito Web:

<http://giovani.reginadellamore.org>

E-mail:

giovanireginadellamore@gmail.com

Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts>



Padre Pellegrino

In memoria di Padre Pellegrino Ernetti

di Marco Righele

L8 Aprile 2020 ricorreva il ventiseiesimo anniversario della morte di Padre Pellegrino Maria Ernetti.

Nato a Rocca di Santo Stefano (Roma) nel 1925, fu monaco benedettino dell'abbazia di San Giorgio Maggiore a Venezia. Padre Pellegrino fu anche docente di prepolifonia e musicologia, psicologo e uno dei più importanti scienziati del XX secolo; fu inoltre nominato dal Cardinale Patriarca Urbani esorcista, il quale definì Padre Pellegrino uno dei massimi competenti a livello internazionale in materia di demonologia; ma l'importanza di questo sacerdote è data dal fatto che non solo Padre Pellegrino fu

un dotto e sapiente teologo, ma perché fu profondamente legato (e tutt'ora lo è dal Cielo) con l'Opera di Maria Regina dell'Amore. Padre Pellegrino fu infatti l'assistente spirituale del Movimento Mariano Regina dell'Amore dal 1988 al 1994, nonché direttore spirituale di Renato Baron. Egli, devotissimo figlio e indefesso testimone di Maria, seppe donare a Lei tutta la sua vita, mettendo a disposizione le sue erudite conoscenze e doti spirituali per la cura delle anime e perché si realizzassero i progetti della Regina dell'Amore. Seppur Padre Pellegrino non sia più fisicamente con noi, è stato da poco aperto un canale youtube intitolato «Padre Pellegrino

Ernetti OSB», nel quale sono inseriti dei video di sue catechesi e conferenze, catechesi ricche di insegnamenti spirituali e illuminanti per i nostri giorni. Sarebbe un grande aiuto per molti se, quelle persone che possiedono materiale audio, registrazioni, cassette, o materiale cartaceo, lo mettessero a disposizione di tutti attraverso questo canale (per coloro che vogliono contribuire possono contattare al numero 340.0638560 o inviando una e-mail a p.pellegrinoernetti@gmail.com).

Scopo di questo canale è quello di dare a tutti la possibilità di accedere, attraverso queste catechesi, al grande patrimonio spirituale che Padre Pellegrino ci ha lasciato, per poter conoscere sempre meglio nostro Signore e la sua Santissima Vergine Madre ed essere tutto loro; questo era infatti il fine delle catechesi e dei discorsi di Padre Pellegrino, fine di tutta la sua vita, che bene si comprende dalle ultime parole del suo testamento spirituale:

*Gesù, tu sei il mio tutto,
io sono il tuo niente;
prendi questo mio niente,
donami il tuo tutto,
e io sarò tutto tuo.*

Tornati alla Casa del Padre

Mario Angiolin

Lunedì 23 marzo è salito al cielo mio papà, Mario Angiolin una persona che fin dal lontano 1987 aveva iniziato a frequentare costantemente i luoghi della Regina dell'Amore dapprima nella Chiesetta di San Martino con la recita del Santo Rosario del pomeriggio e successivamente al Cenacolo di preghiera. Conosceva già Renato Baron per aver fatto parte dell'amministrazione Comunale di Schio prima come consigliere comunale e poi da Assessore. E proprio da questa consolidata amicizia non ha mai messo in dubbio la veridicità delle apparizioni ma sin da subito ha cominciato a frequentare i gruppi di preghiera del Movimento Mariano che iniziavano a formarsi. Con la sua testimonianza condivisa con la moglie Oliva ha saputo portare noi figli con le nostre famiglie a frequentare questi luoghi e a consacrarci a Maria. Ha collaborato sempre nel volontariato come socio dell'Opera dell'Amore fino a quando ha avuto salute. Uomo distinto, retto ed onesto preferiva lavorare nel silenzio e con umiltà ma sempre nel desiderio di collaborare al progetto di Maria Regina dell'Amore. Nei primi anni di apertura di Casa Annunziata ha

seguito l'animazione per gli ospiti organizzando momenti conviviali di festa. Purtroppo non ha potuto godere personalmente di essere accaduto presso la nostra struttura a causa della particolare malattia ("l'Alzheimer") che lo ha colpito da oltre 10 anni. Proprio per questa malattia gli ultimi 5 anni di vita li ha passati in una casa di riposo. Sono stati anni dolorosi perché a causa del suo male non riconosceva i suoi familiari, non si muoveva liberamente e non riusciva a comunicare con noi. Purtroppo se n'è andato in un momento in cui non si poteva stargli vicino, e questa lontananza, noi che fino a 3 settimane prima andavamo ogni giorno a dargli da mangiare, è stata una grande sofferenza. Se n'è andato come ha vissuto, con l'umiltà che lo distingueva, in punta di piedi, senza disturbare come ha fatto per tutta la vita. Siamo convinti però che vicino a lui in quei momenti c'era Maria Regina dell'Amore che lo vegliava, lo accudiva e che alla fine lo accompagnava tra le braccia misericordiose del Padre. Grazie papà!

Fabio Angiolin



Mons. Alojz Uran

Sabato santo, 11 aprile 2020, è tornato alla casa del Padre il nostro amato Arcivescovo emerito di Ljubljana mons. Alojz Uran.

Questi, in sintesi, i momenti più significativi della sua vita:

Nato il 22 gennaio 1945, è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1970. Ha studiato a Roma dal 1973 al 1977, ottenendo il master in catechesi per adulti.

È stato nominato Parroco nel 1980, Vescovo ausiliario il 16 dicembre 1992 da Giovanni Paolo II e Vescovo il 6 gennaio 1993 a Roma. Il suo motto era: "Sì, Padre".

Fu l'organizzatore e coordinatore della prima visita di Giovanni Paolo II in Slovenia nel 1996.

Fu nominato Arcivescovo Metropolita di Ljubljana il 25 ottobre 2004 e Presidente della Conferenza Episcopale Slovena il 16 marzo 2007.

È stato più volte a Schio. Il 19 ottobre 2013 ha celebrato la santa Messa sull'altare di santa Giuseppina Bakhita contenente le sue reliquie.

Il 14 giugno 2014 ha presieduto il primo giorno dell'incontro di preghiera, in Slovenia, a cui hanno partecipato pellegrini di 7 parrocchie consacrate al

Cuore Immacolato di Maria Regina dell'Amore.

A suo merito, la delegazione del Movimento Mariano Regina dell'Amore è stata ricevuta presso l'Arcidiocesi di Ljubljana ricevendo una benedizione per le attività svolte nelle parrocchie.

Per motivi sconosciuti nel 2012 è stato esiliato in Italia a Trieste, con molta sofferenza per l'ingiustizia subita.

Tornato in Slovenia per motivi di salute nel 2015, dopo una grave malattia e diversi interventi chirurgici è deceduto l'11 aprile 2020.

È stato sepolto nella Cattedrale di Ljubljana il 15 aprile 2020. A causa dell'attuale situazione (coronavirus), è stato privato di un funerale solenne e pubblico. Ricordatelo nelle vostre preghiere.

Potete ascoltarlo all'indirizzo: <https://www.spiritussanctus.si/2020/04/11/nadskof-msgr-alojz-uran/>



È tempo di 5x1000

Con una semplice firma e senza alcun esborso da parte tua

potrai destinare il 5 per mille delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell'Amore per mezzo di Renato Baron.

Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale", riportando il Codice Fiscale qui pubblicato.



CODICE FISCALE
dell'Associazione Opera dell'Amore
92002500244

Non è un problema da poco e occorre aumentare l'attenzione e la sensibilità su questo passaggio decisivo, già in fase di realizzazione, che ci sta conducendo verso la perdita progressiva delle nostre libertà individuali. Occorre svegliarsi prima che sia troppo tardi.

aspetti determinanti sembrano in molti casi sempre più appiattite se non allineate al pensiero dominante e politicamente corretto. Una strana e ambigua latitanza nei confronti di una popolazione che avverte ogni giorno di più una diffusa sensazione di abbandono.

più tutelati nei loro elementari diritti né dal governo né da una classe politica che in nome dell'emergenza ci sta abituando a procedure e modalità in aperta violazione dei dettami costituzionali, anche a causa di una latitanza delle forze politiche di opposizione che su alcuni

riferimento esplicito a "subdole forme di dittatura, presumibilmente peggiori di quelle che la nostra società ha visto nascere e morire nel recente passato", e ad una "odiosa tirannide tecnologica in cui persone senza nome e senza volto possono decidere le sorti del mondo, confinandoci ad una realtà virtuale. Queste modalità di imposizione illiberali, preludono in modo inquietante alla realizzazione di un Governo Mondiale fuori da ogni controllo".

C'è un confine invalicabile e una linea rossa che delimita il limite estremo oltre il quale si rischia di precipitare in un regime totalitario. Vale la pena ricordare che la fine della certezza del diritto e l'inizio della repressione vera e propria, tanto nel regime nazista, come in quello comunista, passava per una apparente confusione normativa che lasciava ai regimi la possibilità di interpretare liberamente norme intelleggibili e strumentalizzabili, sempre a danno dei cittadini, aprendo la strada alla repressione e alla persecuzione vera e propria. Su questo aspetto sarebbe necessario sollevare un dibattito ed evidenziare come l'attuale deriva in corso, se sottovalutata e non contrastata efficacemente potrebbe favorire il veloce passaggio verso uno stato totalitario. Gruppi e associazioni che fino ad oggi hanno lottato coraggiosamente per la difesa dei valori non negoziabili, potrebbero veder vanificare ogni futura azione o iniziativa, se questo meccanismo repressivo dovesse strutturarsi nel nostro Paese.

Gli italiani cominciano a prendere coscienza di quanto sta accadendo e non si sentono

uscire dallo stato confusionale iniziale, quasi surreale, per cercare di capire cosa stia realmente accadendo.

La fine della fase uno, come stiamo constatando, non solo prosegue l'itinerario già avviato nella progressiva limitazione delle libertà individuali, ma lascia anche intravedere sempre più chiaramente scenari molto preoccupanti sul versante economico. La fase due, sarà quella del terremoto economico e finanziario e delle misure per il contenimento e la prevenzione del virus, utilizzando strumenti per il controllo globale della popolazione, con ulteriori restrizioni alle già ridotte libertà individuali: da reclusi agli arresti domiciliari a sorvegliati speciali. L'aspetto del controllo globale e della restrizione delle libertà individuali, costituisce la deriva più preoccupante di tutto il processo in corso e una pericolosa avvisaglia di un progetto di governo mondialista che l'Arcivescovo Schneider ha definito una dittatura bio-sanitaria o psico-sanitaria. Lo stesso Arcivescovo, Mons. Carlo Maria Viganò, nel coraggioso e lucidissimo appello pubblicato l'8 Maggio 2020, ha fatto

Post coronavirus: verso la strutturazione di uno stato totalitario

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

L'emergenza coronavirus ha fatto emergere una lunga serie di contraddizioni che giacevano sotto traccia, seppellite dall'ottimismo imperante. Abbiamo vissuto in questi mesi una gestione dell'emergenza che un giorno sarà oggetto di analisi approfondite perché all'ombra della fase di emergenza è stato avviato un laboratorio vero e proprio per la trasformazione del Paese, con l'ausilio di cosiddetti esperti e tecnici che Mons. Viganò ha definito: "persone senza nome e senza volto che possono decidere le sorti del mondo".

Al momento presente, premesso che si possa parlare di post coronavirus, l'immediata sensazione che si fa strada, è la trasformazione in atto della cosiddetta post emergenza in gestione stabile di una emergenza che dovrebbe diventare permanente. Vorrei uscire da dibattiti e analisi spesso teoriche per accompagnare sentimenti e riflessioni del paese reale. Mi riferisco ai 60 milioni di italiani, che da un giorno all'altro sono stati reclusi nelle loro case, ma che a oltre due mesi di "arresti domiciliari", hanno iniziato ad

5G: una insidiosa invenzione verso il controllo globale

di Pio Ferretti

La "G" sta per "Generation" e infatti è la quinta generazione del cosiddetto standard per la trasmissione dati attraverso una rete di telefonia mobile. Si tratta di una delle rivoluzioni tecnologiche più imponenti del nostro tempo e potrebbe avere effetti e ripercussioni sulla vita e sulla salute di miliardi di persone. Un progetto che parte dalla Cina e che trova attualmente una grande resistenza e contestazione da parte del Governo USA che lo considera come una delle più grandi insidie e minacce della nostra epoca. Questa nuovissima generazione di trasmissioni dati, permetterà di connettere ad altissima velocità miliardi di dispositivi che oggi sono semplici elettrodomestici "passivi". A breve gli oggetti dentro e fuori casa si trasformeranno in "esseri attivi": frigoriferi, tivù, radio, forni e qualsiasi oggetto elettronico o meno. Secondo le previsioni, oltre 20 miliardi di dispositivi saranno interconnessi con la Rete entro il 2020. Attualmente sarebbero "solo" più o meno 6 miliardi. A fronte dei grandi vantaggi sban-

dierati insistentemente dobbiamo doverosamente porci qualche domanda sul rovescio della medaglia. L'intero globo e tutti i dati umani finiranno nei server o nei cloud virtuali, mettendo a rischio la sicurezza planetaria. Per avere una idea delle applicazioni di questo sistema nel settore militare, occorre ricordare che l'esercito statunitense ha sviluppato un sistema di controllo della folla non letale, chiamato «Active Denial System» (ADS). Si tratta di veri e propri cannoni portatili montati su camion che sparano onde millimetriche a radiofrequenza nella frequenza dei 95 GHz (esattamente lo spettro che rientra nel 5G) in grado di penetrare l'epidermide di 0,4 mm delle persone, producendo istantaneamente un'intollerabile sensazione di riscaldamento che li porta alla fuga. Sul fronte dell'inquinamento delle onde elettromagnetiche invece, coloro che investono e speculano sulle reti 5 G, chiedono, come prevedibile, la revisione delle regole italiane sui limiti elettromagnetici che rappresentano un freno alla realizzazione della futura rete.

Il 5G sfrutta le onde millimetriche, con uno spettro di frequenza talmente elevato che nessuno Stato ha ancora assegnato, anche perché fino a qualche anno fa era impensabile utilizzare questo spettro per la comunicazione. Queste onde possono penetrare di qualche millimetro l'epidermide umana. La caratteristica principale del 5G, che lo differenzierà dai precedenti standard è la velocità di connessione: secondo gli operatori dovrebbe viaggiare 100-1000 volte più veloce dell'attuale 4G.

In Italia complessivamente ci sarebbero già 60.000 antenne di telefonia mobile, con quelle per il 5G raggiungeremo un numero folle.

Attualmente le antenne per la telefonia sono distanti tra loro qualche centinaio di metri o qualche chilometro, per la nuova tecnologia dovranno essere presenti ogni cento metri e anche meno.

La domanda che dovremmo porci, oltre il gravissimo problema del controllo globale su ogni azione umana è quale sarà l'effetto sulla salute pubblica sotto un bombardamento massiccio di microonde. Dietro tanti apparenti, sbandierati vantaggi, il rovescio della medaglia appare sempre più molto più insidioso e denso di preoccupazioni.

Conversione e rinascita



Sia lodato Gesù Cristo. Cari fratelli e sorelle con questa mia testimonianza desidero che vi uniate a me per rendere Gloria a Dio che con il suo amore misericordioso mi ha liberato dalle catene che il diavolo mi mise, giungendo alla guarigione dell'anima, venendo perdonato e ricevendo la grazia di perdonare a chi mi ha fatto del male. Il Signore mi ha donato la gioia di vivere.

Mi chiamo Tiziano ed ho 54 anni, sono della Parrocchia di San Giovanni Battista in Tomba Extra borgo Roma, Verona. Desidero raccontarvi le tappe significative della mia conversione, dalla morte spirituale in cui mi trovavo per una vita vissuta lontano da Dio e dai sacramenti, incatenato nei vizi e nei peccati per più di 20 anni. Unicamente per la Misericordia di Dio e per l'intervento miracoloso della Madonna sono rinato spiritualmente, moralmente ed anche fisicamente. Ora mi sento un'altra persona con un cuore nuovo capace di amare e di servire il Signore. Vivo pienamente in Cristo Gesù e seguo le indicazioni di Maria Sua Santissima Madre per servirlo nei fratelli. In questa magnifica chiesa c'è l'altare dedicato a Maria Ausiliatrice come la chiamava Don Bosco,

l'aiuto dei Cristiani ed io le sarò sempre riconoscente non solo perché il giorno della sua festa, il 24 maggio, è anche il giorno del mio compleanno, ma perché davvero è stata Lei nei momenti più difficili l'aiuto decisivo per la mia salvezza.

Da bambino sono cresciuto serenamente in una famiglia profondamente cristiana: frequentavo la parrocchia con i miei amici, facevo il chierichetto e partecipavo volentieri alle funzioni religiose. Ricordo ancora le belle processioni con la statua della Madonna lungo le vie del quartiere. All'età di undici anni avvenne un grave lutto in famiglia; la morte del mio papà Giovanni, lasciando sola la mamma e tre figli. Mia mamma Albertina (che mentre rileggo quanto scritto mi ascolta) si dimostrò donna di grande fede, affrontando con coraggio la dura vita e adoperandosi in ogni modo per non farci mancare nulla. Ci fu sempre di esempio nella preghiera quotidiana e nella carità fraterna. Anche la Provvidenza ci fu vicina grazie alla generosità dei nonni, dei parenti e dei benefattori. All'età di 16 anni però, iniziai a frequentare nuovi compagni conosciuti alle scuole me-

die. Ricordo che un giorno mi proposero di fumare uno spinello; io neanche sapevo cosa fosse ma avvertivo che mi faceva ridere in continuazione, non mi dava alcun fastidio, anzi mi aiutava nella mia timidezza verso gli altri. Col passare del tempo però le cose cambiarono, aumentavano le dosi e le sostanze di cui facevo uso erano sempre più forti, aggiungendo l'uso di alcolici che mi distruggevano sia mentalmente che fisicamente. Qualche volta mi sorprendevo a chiedermi come mai ero finito in quelle compagnie e pensavo come staccarmi, ma non ci riuscivo. Alcune ragazze che frequentavo si meravigliavano come mai avessi iniziato a frequentare quelle persone molto violente e aggressive. Alcuni di loro erano stati in prigione per spaccio di stupefacenti e rapina a mano armata e queste mie amiche mi incoraggiavano ad abbandonarli. In queste frequentazioni iniziai ben presto a staccarmi dai miei familiari: era più il tempo trascorso fuori che a casa. Con i miei era tutto un litigare e discutere, non c'era la pace, quanta sofferenza provocavo in casa mia! A risentirne di più fu mia mamma che oltretutto in quel periodo dovette ricoverarsi per un problema fisico, ma proprio in tale

circostanza iniziò l'azione misericordiosa di Dio. Mentre era ricoverata all'ospedale Sacro Cuore di Negrar, una infermiera di nome Gianna parlò a mia mamma delle presunte apparizioni della Madonna a San Martino di Schio al veggente Renato Baron, consigliandola anche di andare a ringraziare Don Calabria sulla sua tomba a San Zeno al Monte, Casa madre calabriana e di mettersi in contatto con la signora Veronica Lia Biondaro che organizzava regolarmente pellegrinaggi a San Martino di Schio. La mamma ringraziò di cuore l'infermiera, ma una volta a casa cominciò a porsi varie domande; aveva delle perplessità. La Madonna però, ne sono pienamente convinto, piano piano la spinse a decidersi ed un bel giorno telefonò alla signora Veronica Lia, che ben volentieri la aggregò per partecipare alla Via Crucis al Monte di Cristo. Ricordo che per me il venerdì sera era un giorno di massima follia con le compagnie che frequentavo e mi sbalordiva vedere mia mamma in quel giorno andare a pregare la Via Crucis; cosa che iniziò a fare regolarmente. Ogni tanto a tavola mi raccontava di aver visto Renato e di averle fatto una buona impressione; una persona umile diceva e con una grande fede, che sapeva dare consigli utili per qualsiasi situazione ad ogni persona che lo avvicinava, avendo parole di illuminazione e di conforto. Da parte mia purtroppo i racconti della mamma circa i pellegrinaggi successivi, compresi quelli a Medjugorje, mi entravano e uscivano dalle orecchie con totale indifferenza. Lei delicatamente per anni tornò ad invitarmi a visitare quei luoghi ma in-

vano. Il mio cuore era duro come una pietra e le mie condizioni personali inoltre peggioravano; mi sentivo sempre più prigioniero delle brutte compagnie; ero ormai giunto nel fondo del baratro. Avevo trentasette anni ed era l'Anno Santo. Fu proprio in quel momento che decisi di lasciare quelle compagnie staccando definitivamente la spina. Quando mi cercavano o chiamavano al telefono io non c'ero. Decisi che se volevo smettere con tutto dovevo isolarmi da loro, e così feci. Per diversi mesi conducevo una vita casa e lavoro senza mai uscire per paura di incontrarli e ricominciare, finché giunse anche una brutta depressione in cui il demone più di una volta mi tentò di farla finita. Fu il periodo più nero della mia vita anche sul posto di lavoro che da poco avevo cambiato, da semplice operaio a responsabile del settore. Le cose non andavano bene sapendo che il titolare della ditta era stato messo in prigione per duplice omicidio volontario ed io e altri colleghi volevamo andarcene. Tentavamo di cambiare posto ma fatti i colloqui per le assunzioni con altre ditte tutto saltava inspiegabilmente. Più tardi venni a sapere che eravamo stati colpiti da una diabolica "fattura nera". Chi mi fece capire questo mi disse di pregare molto nella certezza che le cose sarebbero cambiate e che la ditta dove lavoravo entro un anno avrebbe chiuso e così avvenne. Non pregavo da quando avevo 16 anni e ricordo che chiesi a mia mamma se aveva un libretto di preghiere. Lei fissandomi sorpresa in volto me lo consegnò. Ricordo che lessi e rilessi avidamente tutte quelle preghiere ogni sera; mi davano

molta pace e soprattutto mi colpiva l'immagine in copertina di un commovente Gesù Misericordioso con sul retro il volto dolce umile di una donna. Mia mamma disse che era quello della Regina dell'Amore di San Martino di Schio. Mi innamorai subito di quelle immagini tanto da farne due quadretti che ho ancora sopra il mio letto. Quella prima breccia aprì miracolosamente il mio cuore fino a indurmi a leggere quotidianamente il Vangelo ogni sera, riuscendo poi a leggerlo tutto per intero. Sentivo che la parola di Dio fatta carne mi scioglieva dentro, mi guariva e mi donava pace. Era l'inizio del combattimento spirituale. Sentivo che Maria Santissima era con me e piano piano trovai il coraggio di presentarmi ad un frate carmelitano che con sapienza mi aiutò a riconciliarmi con Dio nella confessione e a tornare all'Eucarestia. Iniziai il mio cammino di fede mentre Maria Regina dell'Amore mi stava preparando all'incontro con Lei a San Martino di Schio. Mia mamma intanto non perdeva occasione per parlarmi della Regina dell'Amore. Questa volta però le detti ascolto e le chiesi di iscrivermi ad un pellegrinaggio a Medjugorje nei primi giorni di settembre. Meravigliata ed entusiasta la mamma mi iscrisse; le dissi anche che forse sarei andato a Schio. Era l'anno 2002. Giunse poi il 15 agosto festa di Maria Assunta in Cielo ed ecco cosa accadde in quel giorno per me indimenticabile. La mamma partì la mattina presto per Schio in pellegrinaggio mentre io a mezzogiorno andai alla santa Messa nel Santuario di Santa Teresa. La basilica era gremita con gran numero di giovani.

Celebrava un giovane frate che mi colpì molto per la sua omelia che parlava di Maria tanto da commuovermi fino alle lacrime; sentivo che dentro di me il mio cuore stava cambiando, tanto da farmi decidere ad andare a Schio per sentirLa più vicina. Partii dunque da solo nel pomeriggio senza sapere dove si trovasse San Martino di Schio; presi per Vicenza mi affidai a Maria e con la preghiera arrivai tranquillamente al tendone dove era in corso il Meeting Internazionale dei Giovani. Stava parlando un signore dalla parola franca e incisiva che mi scuoteva l'anima, seppi poi che era Renato Baron. Mentre parlava scoppiai a piangere e mi sentii liberato dentro, svuotato e rinato. Mi alzai e andai in cerca della mamma che non credeva ai suoi occhi per il miracolo. Colma di felicità e commozione lo fece sapere a tutti i compagni del pullman, affermando che con loro c'era anche il suo Tiziano. Decisi allora di partecipare anche alla Via Crucis delle ventuno e di assistere all'Apparizione di Maria a Renato. Accompagnando la mamma al Monte di Cristo ricordo la lunghissima fila di pellegrini che pregavano con grande raccoglimento seguendo la Statua della Vergine Maria; tutto ciò mi procurava una pace dentro di cui non avevo ricordi. Arrivati sul monte nel momento dell'apparizione, con il cuore pieno di riconoscenza mi rivolsi a Maria per dirle un grazie immenso. Lei mi aveva trascinato in quel posto e pensai a cosa avrei potuto fare a partire da quel momento per corrispondere al suo amore premuroso e fedele. Mentre mi ponevo tali domande sentii come un fuoco che mi

investiva dalla testa ai piedi, una sensazione difficile da spiegare ma che mi dava tanta gioia da lodare e ringraziare Dio. Mi colpì molto il Messaggio che diede la Madonna a Renato quella sera del 15 agosto 2002. Dice Maria: **«Glorifichiamo insieme il Padre. Figli miei, siate una grande famiglia: la Chiesa! Una sola spiritualità per vivere in essa l'unico Spirito dell'Amore che renderà sapiente ogni mente e santo ogni cuore. Trasformerò in lode le vostre preghiere: io non vi abbandonerò! Siano ascoltate, però, le mie parole: troppe irrisioni ai miei richiami! Io soffro per voi, per tutto ciò che avviene in mezzo a voi e nel mondo a causa del peccato. Perché, voi non soffrite con me? Ciò che vi annuncio è quanto Dio vuole dirvi prima che tutto avvenga! Figli cari, siate umili strumenti nelle mie mani affinché io possa condurvi nella via di Dio. Grazie per il vostro amore, vi benedico»**. Dopo due settimane mi recai a Medjugorje: con molta preghiera mi accostai al sacramento della riconciliazione ricevendo la

grazia di perdonare chi mi aveva fatto del male e così poter tornare con una grande pace nel cuore. Durante il viaggio di ritorno presi la decisione di prepararmi attraverso delle catechesi alla Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Così, l'8 dicembre 2002 festa di Maria Immacolata, a San Martino di Schio mi consacrai alla Regina dell'Amore. Ringrazio e chiedo perdono alla mia mamma che per oltre vent'anni ha pregato, sofferto e offerto per la mia conversione ed anche al mio papà dal cielo e ad altri fratelli sconosciuti che avevano offerto sofferenze e preghiere, oltre al caro fratello Renato Baron, che ho il dovere di ringraziare di cuore unitamente a tutto il Movimento Mariano Regina dell'Amore per questi anni vissuti insieme alla scuola di Maria, di cui sono felice e orgoglioso di far parte. Non posso, poi, non ringraziare il Prof. Ermenegildo Dal Bosco che mi ha aiutato a mettere in ordine e sistemare questa mia sentita e riconoscente testimonianza. Grazie e siano lodati i Sacri Cuori di Gesù e di Maria.

Tiziano Bigbellini



8 dicembre 2002



Possa questa testimonianza servire ad altre famiglie nella disperazione

Oggi, dopo quasi vent'anni, sono stato spronato da mia madre a scrivere/risistemare questa testimonianza, perché possa servire ad altre madri e famiglie in difficoltà e nella disperazione. Chi scrive e riassume ora gli accadimenti è il figlio minore che ha vissuto direttamente questa esperienza, durata circa 15 anni e conclusa miracolosamente!

Mia mamma era disperata perché mio fratello maggiore si drogava e non ce la faceva più a sopportare questa situazione. Tramite un'amica sentii parlare del veggente Renato Baron e delle apparizioni della Madonna di San Martino a Poleo, e allora si recò al Cenacolo incontrando Renato che, commosso, le chiese una foto del figlio, dicendogli di pregare molto e che l'avrebbe aiutata anche lui. La stessa sera, facendo la via Crucis al monte di Cristo ci fu l'apparizione; il messaggio della Madonna diceva: «Le vostre mani giunte salveranno i vostri figli», e mia madre sentì profondamente che questo messaggio era per lei. Con l'aiuto di mio padre iniziarono una assidua frequentazione a San Martino, partecipando soprattutto alla via Crucis (due o tre volte la settimana) e recitando la preghiera incessante del rosario. Mia madre

e mio padre si consacrarono alla Madonna e, successivamente, anch'io e mia sorella, iniziando anche noi un cammino di preghiera. Continuammo una vita di fede rinnovata, anche con la partecipazione ai sacramenti, in particolare la S. Messa; mia mamma formò anche un gruppo di preghiera con altre persone (che continua tuttora dopo più di vent'anni).

Mio fratello maggiore, in questa fase di conversione familiare, aveva intanto raggiunto il fondo e ormai conduceva, da molti anni, una vita dissipata piena di ogni eccesso. Prima ancora di iniziare con la droga pesante era già dedito all'alcool e al fumo, fin da quando era ancora minore. In questo momento, però, in cui probabilmente la Madonna aveva posato il suo sguardo compassionevole su di lui e la nostra famiglia, dopo anni di liti, scontri ed esperienze drammatiche (segnate da periodi in cui non rientrava nemmeno alla sera a casa, o veniva solamente per chiedere soldi o portar via qualcosa da rivendere), accettò di disintossicarsi e di entrare in comunità terapeutica.

Bisogna comunque ricordare che nulla è stato semplice e repentino. Ci furono varie ricadute: uscì e rientrò varie volte in comunità;

c'era primariamente anche il problema dell'alcool e iniziò anche un percorso con gli alcolisti anonimi. In tutte queste vicissitudini ci furono alcuni "angeli custodi", in particolare un sacerdote veramente bravo, e tra i veri amici, un dottore che, nel fine settimana, lo portava a camminare in montagna, per evitare che ricominciasse a frequentare le vecchie compagnie. Due mie zie si prodigarono molto, una di loro era volontaria all'accoglienza di una comunità. Anche tutti noi familiari ci spendevamo partecipando alle varie fasi di inserimento in comunità e ai gruppi di aiuto, cercando di tenerlo "sotto controllo" e sostenendolo in questo percorso di rinascita.

Poi tutto si è risolto in un modo che non si può che definire un miracolo! In pochi anni uscì definitivamente dalla droga e dai vizi; va sottolineato anche, e questo caratterizza ancora più l'aspetto straordinario degli eventi, che la lunga permanenza nel tunnel della droga, ha comportato, per la quasi totalità dei suoi amici o compagni di comunità, la compromissione della salute, anche in modo irreversibile; molti di loro sono diventati sieropositivi e alcuni sono morti. Mio fratello, dopo aver affrontato anche un periodo di cure, si è completamente risanato, e in seguito si è sposato con una brava ragazza che lo ha aiutato e sostenuto, e hanno avuto tre bambini. Mia mamma non perde occasione di dire che sua moglie ha due zii missionari e due fratelli sacerdoti del Movimento Mariano, sicura che tutto è stato guidato dalle mani della Vergine.

G.M.

Piovene Rocchette (VI) - 8/5/2020



Intervista al Prof. Guido Vignelli Possibili scenari dopo l'emergenza Coronavirus

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Prof. Vignelli, in questi giorni vari esperti ed opinionisti, avanzano ipotesi di vario genere su futuri scenari che si potrebbero aprire dopo l'emergenza. Lei ha scritto vari articoli al riguardo, anche per conto dell'Osservatorio Internazionale Van Thuan, delineando possibili ipotesi e prospettive verso cui potrebbe incamminarsi la nostra Nazione. Ce ne può descrivere alcune?



Analizzando quanto sta accadendo, ho ipotizzato alcuni scenari possibili che porto alla vostra attenzione e che possono aiutarci a capire cosa potrebbe accadere dopo la cessazione dell'emergenza:

Primo scenario. “Andrà tutto

bene!”, la pandemia finirà rapidamente, le sue conseguenze rimarranno limitate al campo sanitario e non avranno gravi ridondanze economiche e politiche, tutto tornerà più o meno come prima.

Se così accadrà, bisognerà chieder conto al sistema massmediatico di aver suscitato quella ondata frenetica di notizie allarmistiche che ha diffuso incertezza e paura fra la gente. Inoltre, bisognerà chieder conto alle autorità politiche di aver imposto provvedimenti statalistici contraddittori, discriminatori e inefficaci, che hanno relegato la società civile agli arresti domiciliari, ostacolando l'impegno nella lotta alla pandemia.

Inoltre, bisognerà chieder conto all'amministrazione, alla burocrazia e ai sindacati dell'evidente fallimento del *welfare state*, ossia di avere in passato ridotto la struttura statale (anche quella sanitaria) in condizioni organizzative così precarie da non riuscire a reggere l'urto della pandemia, nonostante l'eroismo tempestivamente dimostrato dal personale medico e sanitario.

Inoltre, bisognerà chieder conto alla gerarchia ecclesiastica di aver sottomesso la propria missione culturale e ministeriale alle pretese dell'autorità politica, vanificando il tentativo fatto da clero e fedeli per difendere il diritto alla libertà religiosa (teoricamente) garantita dalla Costituzione e dal Concordato.

Soprattutto, bisognerà vigilare affinché le autorità politiche rinuncino a mantenere i poteri speciali ottenuti, approfittandosi slealmente dell'ondata emotiva di allarme suscitata dall'emergenza sanitaria. È infatti noto che le “eccezioni alle regole” tendono a diventare regole che escludono eccezioni e i “provvedimenti temporanei” tendono a diventare definitivi. Ad esempio, ciò accadde in Italia all'epoca dell'emergenza terroristica, alla fine della quale le norme poliziesche di controllo e di repressione rimasero parzialmente in vigore. Del resto, anche le dittature comunista e nazista s'imposero approfittandosi di emergenze suscitate da disordini, guerre, crisi economiche.

Secondo scenario. Le conseguenze sanitarie della pandemia verranno superate in gravità da quelle sociali. Ossia, ci saranno crollo della produzione, del commercio e della distribuzione, penuria di beni, crisi finanziaria, mancanza di liquidità, disoccupazione di massa, livellamento delle classi sociali; di conseguenza, il tenore di vita si abbasserà drasticamente, fino a scivolare nella miseria.

A questo punto, il Governo si approfitterà di questa crisi per imporre alla società civile il

progetto di “decrecita felice” (ossia d'impoverimento), tanto desiderato, per motivi diversi, dall'ecologismo radicale, dal neo-socialismo e dal cristianesimo progressista. Al fine di scaricare gli effetti perversi del binomio globalizzazione-impoverimento proprio su coloro che ne stanno subendo le gravi conseguenze e che potrebbero opporvisi, la burocrazia statale ostacolerà la ripresa economica delle classi produttive ostili al progetto, ad esempio discriminandole nella distribuzione dei sussidi e delle agevolazioni nazionali e internazionali.

In questo caso, la società civile rimasta sana dovrà reagire, impegnarsi a ottenere il ritorno all'equità sociale, particolarmente alla tutela delle libertà di proprietà privata, della imprenditoria e del commercio; le società e le classi produttive, ma anche i sindacati, dovranno imporre a Governo e Stato di rispettare e anzi di facilitare il loro ruolo che permette la sussistenza economica della nazione.

Terzo scenario. Le conseguenze sociali della pandemia verranno superate in gravità da quelle politiche e giuridiche. Ossia, il Governo si approfitterà dei provvedimenti sanitari e di ordine pubblico, approvati sull'ondata emotiva della passata emergenza, per far sì che i poteri speciali concessi allo Stato, da eccezionali e temporanei che erano, diventino normali e definitivi. Col pretesto di preservare l'unità nazionale di reprimere le prevedibili rivolte delle classi e della gente ridotta in miseria, verrà gradualmente imposto un forte potere esecu-

tivo che limiterà ulteriormente le libertà costituzionali.

Questo nuovo regime prospetterà la necessità di asservire o imbavagliare l'informazione e la cultura dissidenti, col pretesto di vietare lo “screditamento degli esperti”, la “propaganda di false notizie” e il dilagare di “odio sociale”, che sarebbero promossi dalla “cultura populista” diffusa dal “popolo della rete informatica”. Pertanto, si provvederà a concentrare dati, informazioni e conoscenze della società civile in una “rete globale”, organizzata da un comitato internazionale di “saggi” provenienti da note fondazioni globaliste quali MIT, EFC, UNESCO (come auspica il prof. Massimo Lapucci su *Avvenire*, 22-3-2020).

In questo modo, col pretesto di prevenire o risolvere future crisi, lo Stato potrà evitare elezioni regolari, sostituire il Parlamento con un “senato degli Esperti”, mobilitare magistratura e forze dell'ordine per realizzare spionaggio e delazione tecnologici di massa (il famoso *Panopticon!*), progettare una “riforma ecologica” dell'economia e un nuovo *welfare state*, nel quale - come alcuni hanno già proposto - lo Stato diventi l'unico gestore dei principali beni vitali.

Inoltre, col pretesto di prepararsi ad affrontare future emergenze globali, le “autorità mondiali umanitarie” (Unione Europea, Nazioni Unite, Organizza-

zione Mondiale della Sanità, Fondo Monetario Internazionale) tenteranno d'imporre le loro direttive sia in campo politico che sanitario, ad esempio liberalizzando e anzi imponendo aborto, eutanasia, fecondazione artificiale, psichiatria, (dis)educazione sessuale, etc. (come ha già proposto per l'Italia il prof. Walter Ricciardi dell'O.M.S.).

In questo caso, i “corpi intermedi” rimasti sani e svegli dovranno reagire reclamando dalle autorità il ritorno alla legalità e alle libertà costituzionali, per restituire la rappresentanza politica e l'azione legislativa agli ordinari organismi elettivi. Come il popolo ha rispettato le regole della quarantena sanitaria, così il Governo dovrà rispettare quelle dello “Stato di diritto” e della “democrazia rappresentativa” (per quel poco che valgono). Bisognerà denunciare che l'impegno per l'unità nazionale e per una efficace amministrazione delle emergenze non può diventare un pretesto ricattatorio per sopprimere le libertà di espressione, di riunione, di movimento e di lavoro (come ha giustamente ammonito il costituzionalista prof. Francesco Cavalla su *La Verità*, 23-3-2020).





Madre Maria (Mamma Themis)

Notizie dal Brasile

Carissimi amici, qui in Brasile nel mese di febbraio inizia il nuovo anno scolastico e grazie alla Provvidenza Divina, quest'anno abbiamo accolto i nostri alunni con le classi ristrutturate e nuovamente dipinte. Nel mese di gennaio, quando i bambini erano in vacanza, siamo



Laboratorio dei bambini



La scuola materna

riusciti a raccogliere fondi con amici e benefattori e ancora una volta la Madonna ci ha sorpresi con tante grazie ricevute.

È stata fatta anche una tettoia per coprire il cortile, perché era un grande problema tutte le volte che pioveva e non avevamo uno spazio adeguato per riparare i bambini. Siamo sicuri che tutto questo è anche dovuto all'intercessione della nostra fondatrice, Madre Maria di Gesù, che proprio questa settimana ha completato 13 anni dalla sua dipartita per il Cielo: abbiamo celebrato con gioia con i bambini dell'asilo, delle elementari e con gli alunni delle medie e superiori. Tutti con molta allegria hanno dato il loro omaggio, pieno di gratitudine per poter usufruire di questa scuola e di tutta l'opera sociale svolta dalla congregazione degli Umili Servi della Regina dell'Amore.

La prossima tappa sarà continuare con la ristrutturazione del tetto della cucina, che si trova in una situazione realmente molto precaria, specialmente quando piove, perché allaga tutto.

Qui a San Paolo, in questa stagione piove sempre molto, e quest'anno ci sono stati tantissimi disastri causati dallo straripamento dei fiumi. Molte famiglie povere, che abitano nella favela vengono a chiederci aiuti alimentari e di vestiario e sono aumentate molto le richieste di pasti caldi offerti da noi. Sempre contando sulla Provvidenza Divina tentiamo il più possibile di venire in aiuto alle loro necessità.

Preghiamo che la Regina dell'Amore possa benedire tutti coloro che si uniscono a noi con donazioni di alimenti, vestiti o finanziariamente, aprendo il cuore ai fratelli più poveri.

Madre Isabel e congregazione



La Congregazione. Adorazione al SS.Sacramento



Alunni della materna



Alunni delle elementari



Alunni delle medie



Alunni



Refettorio

Tettoia

Difficoltà e isolamento di "Casa Annunziata" in periodo di Coronavirus

Dopo quasi due mesi di emergenza Coronavirus, pur tra grandi difficoltà affrontate con fede e professionalità, Casa Annunziata ha superato la parte più difficile dell'emergenza senza neppure un contaminato tra anziani ricoverati e personale sanitario e di supporto. Possiamo affermare che si tratta di un vero e proprio miracolo che attribuiamo alla potente intercessione della Regina dell'Amore a cui abbiamo affidato la Sua Opera in questo periodo difficilissimo e di grandi prove anche sul versante economico. Abbiamo

dovuto provvedere a tutto per mantenere gli impegni presi, affidandoci alla Provvidenza di Dio che mai ci ha abbandonati.

Adesso ci permettiamo di chiedervi un sostegno economico assolutamente necessario per la sopravvivenza della Casa, nella certezza, che oggi più che mai la Santa Vergine ricompenserà con grazie abbondanti, coloro che investiranno generosamente nella Banca della Divina Provvidenza, l'unica che non fallirà mai.

Mirco Agerde



Come effettuare versamenti per aiuto a Casa Annunziata

in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore"

Casella, Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (VI) Italy

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta

IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367

BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino

IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per sostenere Casa Annunziata

Casa Nazareth Casa di Spiritualità

È aperta per quanti desiderano trascorrere un periodo di meditazione, riflessione e approfondimento dei messaggi della Regina dell'Amore.



Per informazioni e prenotazioni:

Tel. (0039) 0445 531826

Fax (0039) 0445 1920142

E-mail: casanazareth@reginadellamore.org

Periodico a cura
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
di San Martino Schio (VI)
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)
Registrato il 2 febbraio 1987
n. 13229, Schio (VI)
Iscrizione Tribunale di
Vicenza n. 635 del 21/2/1989
Anno XXXIV
Dir. resp.
Pier Luigi Bianchi Cagliosi
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisant
- Inesatto - Inexact

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Nei mesi di marzo, aprile e maggio scorsi tutti gli incontri di preghiera sono stati sospesi a causa del dilagare del Covid 19.

Si spera di poterli ripristinare nuovamente a partire dal mese di giugno, ma un po' alla volta.

Il programma di base, che comunque vi pubblichiamo, potrà subire notevoli cambiamenti.

Se siete interessati a qualche incontro di preghiera, potete chiederne conferma telefonando

al numero 0445 529573 del Cenacolo, oppure

al numero 0445 532176 del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", chiedendo della signora Anna.

Si può anche consultare il sito reginadellamore.org

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata 20.30 - Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Adorazione al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Adorazione al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Il consueto Meeting "Tutti tuoi o Maria..." dedicato all'Assunta, quest'anno subirà una totale riprogrammazione a causa dell'emergenza in corso. Il programma sarà consultabile sul sito reginadellamore.org

Siamo altresì spiacenti di comunicare che sono stati annullati i seguenti eventi:

- La Via Crucis dei bambini prevista per il 7 giugno

- La Santa Messa e la Processione Eucaristica del Corpus Domini previste per il 14 giugno

Si valuterà più avanti sul da farsi per quanto riguarda:

- La commemorazione della morte di Renato del 2 settembre

- L'affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore previsto per domenica 4 ottobre 2020